



COMUNE DI GENOVA

N. 47

## CONSIGLIO COMUNALE

Seduta pubblica del 7 dicembre 2011

### VERBALE

DLXXV

PROPOSTA N. 00043/2011 DEL 14/07/2011  
ADOZIONE DEL PROGETTO PRELIMINARE DEL  
PIANO URBANISTICO COMUNALE, AI SENSI  
DELL'ART. 38 DELLA LEGGE REGIONALE  
36/1997.

(continuazione e fine della discussione)

Il Presidente ricorda che la discussione della pratica in oggetto è iniziata nella seduta consiliare del 01.12.2011, è proseguita nella seduta consiliare del 06.12.2011 ed è riportata in appendice rispettivamente coi n. DLXXII, DLXXIII.

#### **GUERELLO – PRESIDENTE**

“Riassumo brevemente la situazione: ieri sera abbiamo completato l'illustrazione anche degli emendamenti e sugli stessi la Giunta ha dichiarato la propria posizione, per cui oggi possiamo passare direttamente alle dichiarazioni di voto. A proposito di queste ultime in Conferenza Capigruppo abbiamo deciso i seguenti tempi: 10 minuti per tutti i Gruppi ad eccezione di P.D.L., P.D. e Gruppo Misto che avranno 20 minuti. A discrezione dei Capigruppo verrà deciso quante persone parlano per ciascun gruppo.”

**GRILLO G. (P.D.L.)**

“Abbiamo ascoltato in svariate occasioni da parte della Signora Sindaco criticare la Giunta passata, formulando nei suoi confronti aspre critiche sul passato gestionale. In modo particolare nella illustrazione di questo Piano Urbanistico ha criticato il precedente PUC. Ora, volevo evidenziare che la Sindaco Vincenzi è stata assessore nella Giunta Pericu, che Burlando è stato Sindaco e Presidente della Regione in questi ultimi 15 anni, che Repetto è presidente della Provincia almeno da 10 anni e che ci sono competenze strettamente connesse al Nuovo Piano Urbanistico Comunale per quanto riguarda la Provincia e la Regione, in modo particolare sui vincoli ambientali e idrogeologici. Problemi ad oggi di attualità sui quali Provincia e Regione, nell'esaminare il PUC una volta trasmesso loro, avranno certamente facoltà di formulare osservazioni.

Io intervengo sui miei quattro ordini del giorno. Voglio prima di tutto evidenziare il fatto che le audizioni che noi abbiamo prodotto in questi mesi, e che io ho richiamato nell'o.d.g. n. 1, in larga misura sono contributi disattesi o che non hanno avuto esauriente risposta. Parlo di *Libertà e Giustizia*, di *Italia Nostra*, degli *Amici del Chiaravagna* ed altre associazioni.

L'o.d.g. n. 2 è respinto ma non si supera il problema in quanto noi riproporremo riunioni monotematiche. Noi chiederemo comunque delle riunioni di Commissione consiliare, perché credo sia legittimo chiedere l'elenco di edifici e aree dismesse e loro proprietà, le nuove aree previste per parcheggi d'interscambio, le aree previste per zone verdi e le aree previste per nuova edificazione.

Così come sono respinte le questioni che ho posto per quanto riguarda il carente parere del Municipio della Valbisagno e in merito all'esigenza di intervenire con urgenza per mettere in sicurezza i rivi e i corsi d'acqua. Concludo prendendo atto che il Sindaco ha respinto questi documenti, ma questo non supera la questione che il Consiglio Comunale ha facoltà, già a partire dalle prossime settimane, di riproporre le stesse questioni attraverso sedute monotematiche ovviamente anticipate da approfondimenti in sede di Commissione consiliare.”

**COSTA (P.D.L.)**

“Voglio ripercorrere alcuni temi che ho sollevato con gli ordini del giorno, tra cui la questione di Erzelli che noi riteniamo una risorsa per la città e che deve essere affrontata con determinazione e con le risorse dovute in termini di logistica. Tuttavia abbiamo visto che purtroppo non c'è stata data risposta, nonostante avessimo chiesto un impegno maggiore. In merito al quartiere di Albaro abbiamo chiesto all'Amministrazione la dovuta attenzione per evitare

che lo stesso debba pagare le conseguenze del trasferimento della Facoltà di Ingegneria. Degli altri due grandi problemi che abbiamo sollevato uno era quello del costruendo parcheggio da parte delle Ferrovie dello Stato nella zona di Brignole. In particolare abbiamo posto l'accento sull'atteggiamento subalterno di questo esecutivo nei confronti delle Ferrovie, evidenziando la necessità di una maggiore forza e determinatezza nell'imporre le scelte.

Inoltre abbiamo criticato l'impostazione generale del PUC che si è basato principalmente su alcuni slogan: *Distretti di trasformazione*, trasformazione che poi non si capisce come avverrà, e *Costruire sul costruito*, slogan che di per sé non vuol dire nulla, anzi dà un'impressione sbagliata, tenuto conto delle situazioni sbagliate di costruito in zone sbagliate. Per non parlare della *linea verde* e della *linea blu*. Infine siamo rammaricati che il contributo che noi abbiamo portato su questo PUC non sia stato recepito, perché è stato un contributo costruttivo. Tra l'altro abbiamo osservato che da parte della maggioranza ci sono una miriade di emendamenti, segno che c'è la volontà di modificare l'impianto del Piano."

### **BERNABÒ BREA (GRUPPO MISTO)**

"Il Sindaco loda continuamente il numero delle Commissioni consiliari che abbiamo tenuto sul PUC. In realtà non c'è nessun motivo per essere contenti: sono state delle Commissioni il più delle volte inconcludenti, senza un argomento preciso all'Ordine del giorno, con risposte vaghe, discorsi enfatici, con principi magari condivisibili ma tutto sommato astratti, e con un'assoluta incapacità a dare risposte precise ai quesiti posti dai rarissimi commissari che sono intervenuti nel dibattito.

La prima critica che sorge spontaneo rivolgere a questo Piano riguarda la sua frammentarietà e quindi la mancanza di una visione d'insieme. E' un piano per molti versi contraddittorio, tanto è vero che non piace né alle associazioni che hanno più a cuore la difesa dell'ambiente e la tutela del nostro patrimonio storico, architettonico, paesaggistico, ma neppure ai rappresentanti delle associazioni di categoria o degli ordini professionali coinvolti.

Manca qualunque accenno di politica di reindustrializzazione. L'integrazione porto-città sono chiacchiere e in effetti anche riguardo a Fincantieri e al problema della cantieristica c'è una profonda miopia perché ritengo innegabile che le Riparazioni Navali si debbano aggiungere al polo della cantieristica per fare un unico blocco omogeneo pubblico-privato. Non parliamo poi del Piano della Mobilità che è collegato al PUC. Era già irrealistico quando è stato approvato, ma oggi è completamente lontano dalla nostra triste realtà, quindi dovremo farne uno nuovo più aderente alle difficoltà del momento e più in linea con quello che sarà prevedibilmente Genova domani.

Questo piano è sottolineato da una massa enorme di documentazione, spesso contraddittoria. Abbiamo visto troppe correzioni e per la verità sarebbe stato molto meglio rinviare l'approvazione e ripulire il piano in oggetto, considerato che così è illeggibile. Sono convinto che il prossimo Sindaco, chiunque sia, farà un nuovo PUC. Ci vorrebbe, altresì, una revisione che allontanasse il fumo della retorica, delle troppe frasi fatte e delle parole d'ordine ad effetto: pensiamo a "città compatta", "città sostenibile", "città vivibile", "città intelligente", addirittura "città del sole". Sono tutte espressioni che in realtà si perdono nel nulla.

Una mancanza pesantissima è quella che non esistono scelte di politica industriale. Le ex aree produttive diventano sempre di più residenziali o commerciali. Pensiamo all'ex *Mira Lanza*, all'ex *Italcementi*, alla *Til Fischer*, all'*Ospedale Psichiatrico di Quarto* ed alle aree che verranno lasciate da Esaote. Per quanto concerne i distretti di trasformazione mancano scelte e indirizzi precisi. Tutte hanno un identico cliché: residenze, uffici, parcheggi privati e un po' di commercio, ma non ci sono scelte, anzi il tutto è lasciato alla discrezionalità degli uffici comunali.

Cavallo di battaglia del PUC è "Costruire sul costruito". Questo potrebbe essere condivisibile in astratto, ma in pratica crea solo confusione. Se costruire sul costruito avesse significato e dovessero essere concessi ai costruttori quei vantaggi che permettono loro di stare nei costi, allora la città sarebbe coperta interamente dal cemento. Se, invece, non dovessero esserci incentivi per i costruttori, allora questo "costruire sul costruito" sarà puro fumo e resterà semplicemente uno slogan. Concludo il mio intervento ribadendo che manca un disegno coerente degli interventi proposti. Non emerge un'idea di città e, come è stato detto autorevolmente, questo PUC sembra un collage di vari interventi proposti da soggetti diversi ma il pubblico non si vede molto."

### **CECCONI (P.D.L.)**

"Vedete, lo slogan di questa Giunta in riferimento al PUC è stato quello di "costruire sul costruito", per cui abbiamo pensato che potesse essere un modo per ripristinare tutte quelle costruzioni fatiscenti. In realtà si è parlato di "distretti" che sono semplicemente zone industriali che oggi andiamo a cementificare. Ho presentato, quindi, tre ordini del giorno, di cui cito il primo col quale chiedo di non fare la strada di Sant'Ilario e il secondo che riguarda il porticciolo alla Foce, estremamente importante se vogliamo davvero fare di Genova una città turistica, tuttavia i miei ordini del giorno, purtroppo, sono stati respinti."

### **BURLANDO (S.E.L.)**

“Vorrei esprimere come Gruppo S.E.L. un ringraziamento al Sindaco e a tutti quelli che hanno lavorato per far sì che questa fatica veramente notevole arrivasse a buon fine. Considerata la materia e tenuto conto del fatto che non siamo tecnici, risulta un po’ difficile dare un apporto al Piano Urbanistico. Attraverso una continua discussione e con la consultazione di diversi soggetti si è tracciato un percorso che io spero diventi poi un metodo di lavoro definitivo, capace di coinvolgere i cittadini in tante iniziative sia dal punto di vista delle norme che da punto di vista delle attività concrete, che possa ovviamente soddisfare le aspettative di chi vive la città e dare la possibilità di viverla nella maniera migliore. Da questo punto di vista credo sia stata un’esperienza importante per tutti noi e come tale da ripetersi.”

### **CAPPELLO (GRUPPO MISTO)**

“Vorrei ricollegarmi al discorso che ha fatto la Sindaco in Consiglio in merito alla presentazione del PUC, di cui condivido alcune cose. Prima di tutto è stato un lavoro quotidiano molto faticoso da parte dell’Assessore e degli Uffici, così come è stato faticoso per quei consiglieri che si sono impegnati inizialmente a capire e poi a migliorare questo Piano urbanistico. Tuttavia ritengo che il metodo usato potrebbe essere perfezionato, perché sia in sede di Commissione, dove doveva esserci la presentazione delle modifiche, sia in altri ambiti partecipativi in effetti c’è stato poco tempo per approfondire i singoli problemi. Quindi alla fine relativamente alla presentazione di modifiche ad altre modifiche è stato difficile seguire il senso delle proposte.

Faccio anche riferimento alla modifica che è stata fatta sui parcheggi prima in un senso e successivamente nell’altro. Direi che il procedimento potrebbe essere perfezionato soprattutto anche in riferimento alla questione partecipativa. Mi dispiace che la Sindaco abbia rifiutato questo emendamento che ho proposto sul dibattito pubblico per i distretti di trasformazione a livello urbano e locale, perché, secondo me, poteva essere un’apertura verso un metodo che è quello di fare semplicemente una costruzione urbanistica partecipata.

Sono favorevole al mix di fasce sociali negli edifici, così come apprezzo anche gli ultimi emendamenti approvati sull’Uliveto, sulla Villa Gervasoni e su quello che ho proposto in merito al fotovoltaico a terra, cioè l’impossibilità di installare il fotovoltaico sui terreni agricoli. Vorrei, però, fare riferimento ad alcune affermazioni fatte dalla Sindaco: “una città meglio collegata”. Là dove ho proposto più volte di modificare il tracciato della tramvia, là dove ho proposto l’intermodalità e la ciclabilità non ho visto nulla di tutte queste cose. Spesso chi parla di ciclabilità viene deriso, ma in realtà sappiamo bene che le grandi città europee basano il 20% della loro mobilità sulla ciclabilità.

Per quanto concerne la “gronda”, a cui ovviamente sono contraria, sono certa che tra 20 anni ci renderemo conto della sua inutilità, ma sarà ormai troppo tardi perché i soldi saranno già spesi, i danni già arrecati e i cittadini penalizzati. Probabilmente col senno di poi qualcuno dirà che avevano ragione quelli che oggi vengono tacciati come ambientalisti. Non concordo con l’affermazione di “città meglio collegata”.

In merito alla metropolitana abbiamo assistito a blocchi di cantieri infiniti, inoltre ricordo che per quanto riguarda l’asse protetto in Valbisagno c’è stato un processo di partecipazione che ha definito delle linee-guida dando delle priorità che non sono quelle che ho sentito o letto recentemente sulla stampa ossia il prolungamento della metropolitana fino a Piazza Giusti-Piazza Martinez. Io credo che questa proposta sia sbagliata e che sia, invece, opportuno utilizzare quei soldi che erano stati accantonati per la tramvia specificatamente per quelle che sono le linee-guida del processo di partecipazione e non per altre estemporanee, perché le fermate di metropolitana in Piazza Giusti e Piazza Martinez non credo che portino alcun beneficio.

Si è parlato di perequazione urbanistica. Sicuramente la situazione è migliorata rispetto agli anni precedenti e c’è una maggiore regolamentazione. Tuttavia il primo paragrafo della perequazione urbanistica lascia di fatto la libertà al privato di chiedere di demolire o meno. E’ vero che la Sindaco afferma che deve essere verificato l’interesse pubblico, però noi sappiamo che negli anni passati ci sono state parecchie varianti urbanistiche per interesse pubblico. Purtroppo sappiamo bene che si concede qualunque cosa con la motivazione dell’interesse pubblico. Io personalmente avrei visto meglio una *governance* da parte dell’Amministrazione, perché se l’Amministrazione ha un indirizzo, una pianificazione, una progettazione della città sa anche quali sono quegli edifici che devono essere demoliti e quelli che devono essere lasciati a spazio pubblico. Quindi, semmai, è dentro la pianificazione che io indico quali sono gli edifici che dovrebbero essere demoliti, così come ho fatto con altre situazioni di edifici che invece devono essere tutelati.

Si parla, inoltre, di milioni di metri quadrati di superficie produttiva o residenziale. Ora, io non so come vengono calcolati questi milioni di metri quadrati, perché nei distretti di trasformazione ma anche in altri ambiti noi non abbiamo delle indicazioni precise di superficie agibile ma abbiamo solo delle indicazioni di massima, distinte in funzioni principali e complementari, senza specificare la quantità di metri quadrati. A questo collego poi l’aspetto della mancanza di una coerenza tra ciò che si dice e ciò che si fa. In merito alla questione degli Erzelli la Sindaco diceva che la variante di Esaote porta solo ad un miglioramento, che non porta ad una valorizzazione di carattere residenziale e commerciale, ma aumentano sia la superficie agibile che il volume, quindi diamo ulteriori incentivi. In proposito mi ricordo che in sede di Consiglio ne avevamo parlato ed era risultato che si ha quasi un raddoppio della superficie.

Si è accennato che mancano le reti verdi. In realtà manca il Piano del Verde. Io ho detto più volte che il PUC deve essere approvato insieme al Piano del Verde. Ora è stato approvato un ordine del giorno che prevede l'approvazione del Piano del Verde entro la fine del ciclo amministrativo, ma io ritengo comunque che questo piano dovesse essere approvato contestualmente al PUC. Mi dispiace per la risposta negativa che mi è stata data su Valletta S. Nicola. Ho cercato di convincervi che ci fosse una buona motivazione per non fare i parcheggi sotto il parco, ma non ci sono riuscita. Inoltre si è detto che non ci sono costruzioni, ma in realtà le costruzioni ci sono perché c'è un aumento di superficie agibile in quanto ci sono i parcheggi. Pertanto quando parliamo delle cose dobbiamo essere precisi, perché se io dico che non ci sono costruzioni dico una cosa non vera, in quanto ci sono i parcheggi ed i conseguenti aumenti di volume.

Altri consiglieri mi hanno preceduto e hanno parlato del "costruire sul costruito". Io ho già parlato su questo punto più volte ed ho presentato degli emendamenti nell'ottica di costruire dove è stato già edificato, non dove ci sono gli spazi marginali, né dove ci sono gli spazi interstiziali che devono essere, invece, una pausa dell'edificato, di diradazione della densità urbanistica soprattutto nella città compatta e quindi nel centro dove c'è già una forte urbanizzazione e conseguentemente una impermeabilizzazione. Questo aspetto l'ho sottolineato più volte in Commissione, ma non ho avuto risposta in merito. Non concordo ovviamente neanche con la previsione di piano dell'impianto di Scarpino, ancorché nella scheda sia descritto come un potenziale centro di rinnovabili.

Per quanto concerne Sant'Ilario l'emendamento che toglieva la frase sulla strada mi è stato bocciato e questo mi dispiace molto. Quando io propongo le cose ci credo veramente e nella fattispecie credo veramente che fare una strada nel Podere Costigliolo sia sbagliato perché va a incidere su quello che è non solo l'aspetto estetico ma anche quello psicofisico dei ragazzi. Questo, purtroppo, creerà un danno ambientale di grandi dimensioni.

Col primo emendamento sul documento degli obiettivi ho proposto tutta una serie di cose che non credo siano straordinarie in quanto sono state dette più volte in Consiglio Comunale. Non so per quale ragione sono state anch'esse bocciate. Si tratta di affermazioni su documentazione esistente che evidentemente non è stata poi tanto accolta. Concludo invitando a non dimenticare il fatto che la nostra città è da considerare un bene comune, così come è bene comune l'acqua e lo sono i servizi pubblici e il territorio, quindi, pur riconoscendo lo sforzo degli Uffici e della Giunta e pur apprezzando alcuni miglioramenti rispetto al passato, permangono tuttavia ancora troppi elementi che non mi permettono di essere favorevole e pertanto voterò contro."

### **GAGLIARDI (I.D.V.)**

“Per tanti anni abbiamo visto dei Piani regolatori che sostanzialmente dicevano “costruite bene, ma costruite”. Questa è la prima volta che appaiono alcune parole d’ordine condivisibili dal punto di vista culturale come “*costruire sul costruito*”, al di là del fatto che ci sono alcune realtà, soprattutto nella città antica, che andrebbero demolite per abbellirla. Inoltre “*Linea Verde*” e “*Linea Blu*” sono messaggi importanti che dovrebbero passare nella mentalità e nel comportamento dei genovesi, ma probabilmente non passerà niente perché vedo purtroppo una grande distrazione. Genova in tutti questi anni è stata costruita tutta in variante. La Sindaco ha cercato, quanto meno, di dare questo messaggio - e questo già prima della tragedia dell’alluvione - dicendo che dobbiamo smettere di cementificare e di consentire che venga distrutta la nostra città.

Esprimo, quindi, nonostante ci siano anche molte critiche da fare, il mio consenso in linea generale a questo provvedimento. Voglio rivolgere il mio invito a coloro che affermano di essere contro la cementificazione: in questa città, in 50 anni, la sinistra ha impedito alcune realizzazioni infrastrutturali necessarie per la nostra città, magari non positive dal punto di vista urbanistico ma certamente necessarie, perché, come sappiamo, uno dei problemi di Genova è il suo isolamento, e la Sindaco ha avuto il coraggio di parlare della gronda.

Anch’io non sono affascinato dalla gronda ma la ritengo una necessità, perché, ripeto, uno dei problemi di Genova è il suo isolamento. Certo, a chi vive nella bella villetta genovese, magari con la barca o addirittura con l’elicottero, non importa niente che Genova sia isolata, ma la mancanza di lavoro a Genova dipende anche dal suo isolamento e allora chi ha bloccato a suo tempo il Terzo Valico consentendo, invece, la cementificazione ai privati delle colline dovrebbe stare zitto. I privati hanno cementificato e hanno distrutto sia a ponente che a levante. Alla fine dopo che siamo stati “contro tutti” vince sempre una realtà come la “Fiumara”.

Concludo ribadendo che, anche se nel merito avrei molte critiche da fare, condivido lo spirito di questo provvedimento ritenendolo tutto sommato il meno peggio rispetto all’estremismo del cemento che è sicuramente il peggio.”

### **BALLEARI (P.D.L.)**

“Un brevissimo intervento, stante i tempi contingentati, soprattutto per commentare il fatto che effettivamente devo aver presentato degli ottimi ordini del giorno visto che nessuno di questi è stato approvato. In modo particolare ....



**GAGLIARDI (I.D.V.)**

“Lo dico per tutti coloro che hanno presentato ordini del giorno ed emendamenti in buona fede: il fatto di recepire certe realtà può rendere illegittimo il PUC. Nel Piano urbanistico non è che si può mettere di tutto: questo bisogna tenerlo presente di fronte ad alcuni emendamenti che, per quanto condivisibili, portano alla illegittimità della delibera.”

**BALLEARI (P.D.L.)**

“Io comunque faccio particolare riferimento all’ordine del giorno n. 85 che mi sembrava semplicemente improntato sul buonsenso. Facevo riferimento al cambiamento che c’è stato dal punto di vista economico sociale e in questo periodo anche idrogeologico del nostro territorio perché avevo chiesto semplicemente che su permessi già concessi, oppure su autorizzazioni già consentite, ci fosse una maggiore attenzione da parte dell’Amministrazione, soprattutto in relazione ai rivi tombinati. Era semplicemente questo, e francamente sono dispiaciuto perché mi è sembrato, ognuno poi tanto dice la sua, e questa mattina dico anche io la mia, che si volesse dare effettivamente un’accelerata particolare all’approvazione di questo PUC che capisco perfettamente fosse messo come una delle priorità all’inizio del mandato di questo esecutivo, però nel frattempo sono anche cambiate molto le cose, nel senso che la situazione politica è molto cambiata. Addirittura normalmente si sarebbe pensato che lei fosse il candidato Sindaco successivo, e a questo punto non lo sappiamo. Mi sembra che si sia voluta dare un’accelerata tale ad una cosa che effettivamente non possa essere riconsegnata nelle sue mani come forse sarebbe stato opportuno, non so come dire.

Era semplicemente una considerazione, non voleva neanche essere un intervento, una considerazione del tutto.”

**BRUNI (U.D.C.)**

“La pregherei Presidente di farmi segno se supero gli otto minuti anche perché così vado a ridurre.

In merito al Piano Urbanistico adottato da questa Giunta, dobbiamo convenire sulla circostanza che è stato fatto un lavoro estremamente molto approfondito, studiato e redatto da ottimi specialisti che tra l’altro, cosa che ho molto apprezzato, sono interni alla nostra Amministrazione e in questo modo si sono valorizzate le nostre risorse, soprattutto non si è ricorso a costose consulenze esterne, e di questo bisogna darle merito.

Dobbiamo riconoscere che il PUC inoltre è stato ampiamente elaborato ed analizzato dai consiglieri comunali nelle numerose Commissioni che sono

state dedicate allo stesso, e soprattutto in merito al fatto che durante queste riunioni spesso sono stati ascoltati i pareri di varie associazioni portatrici di interesse diversi. S'è ascoltato insomma la società civile che ha discusso e in parte condiviso le direttrici del Piano e in questo senso ne approviamo il metodo di elaborazione.

Dal nostro punto di vista inoltre il PUC non va giudicato negativamente anche in alcuni contenuti, in particolare abbiamo apprezzato l'aumento dei metri quadrati che il nuovo PUC destina alle aree produttive. Il fatto che vi siano metri quadrati di verde del 37% in più rispetto al Piano precedente, l'utilizzo di aree circa 8.000 mq, liberate dal ribaltamento a mare del Cantiere di Sestri che dovrebbero essere destinate a parco urbano ed al settore artigiano-produttivo, i vincoli, e questo è importante, che limitano l'edificazione delle nuove costruzioni oltre la linea verde, in aree già urbanizzate, anche questo va a coprire quel dubbio che è: cosa ci sarà oltre la linea verde? Ed anche in questo senso c'è stata precisione.

Prendo atto inoltre che la Sindaco ha dichiarato che non ci sarebbero i presupposti per la costruzione di nuovi centri commerciali o di presidi commerciali nel nostro territorio, e di questo anche qui abbiamo abbastanza serenità.

Tuttavia ci sono alcuni aspetti negativi che dobbiamo rilevare nel nuovo strumento urbanistico in quanto ci sono numerose aree di trasformazione situate in zone strategiche di cui non c'è una chiara destinazione precisa e su questo abbiamo paura che ciò possano essere delle incertezze e delle difficoltà.

Condivido il pensiero di alcune persone che mi hanno preceduto sul fatto che sicuramente per chi ama la propria città il pensare ad una demolizione di alcune strutture, di alcune brutture architettoniche, io parlo soprattutto della periferia, e quindi una ricostruzione ex novo un ridisegnare la città ex novo, sicuramente sarebbe un sogno che ci portiamo nel cuore, come peraltro hanno fatto altre città, quali ad esempio Berlino dove la Berlino dell'Est in alcune aree è stata completamente demolita e ricostruita, ma ci rendiamo conto che in Italia oggi questa situazione non è fattibile.

Veniamo ora alla dichiarazione di voto, nonostante questa premessa dove abbiamo cercato di identificare gli aspetti positivi e negativi, il Gruppo dell'U.D.C. darà un voto di astensione, che non vuole essere un'astensione critica, ma vuole essere un'astensione responsabile e vi spiegherò per quale motivo questa astensione.

Riteniamo in primo luogo che non ci sia un'urgenza di portare avanti il PUC e quindi di andarlo ad approvare velocemente in quanto riteniamo che con la variantona, di cui bisogna dare merito alla Giunta e soprattutto alla Sindaco, ci sono stati già dei limiti e quindi si è cercato di identificare dei limiti alla ricostruzione e alla riconversione selvaggia e quindi su questo noi abbiamo già una sicurezza operativa, e soprattutto questo alla luce del fatto che la Giunta è

vicina al termine del mandato, mancano più pochi mesi, e non mi risulta che ci siano decisioni strategiche da prendere in questo momento. Soprattutto il produrre questo documento oggi, potrebbe creare dei problemi domani alla nuova Giunta, se non ci sarà un lavoro di continuità perché non sappiamo le votazioni come andranno. Io ho delle mie speranze, ma non è questa la sede dove io posso dirle, quindi rischiamo di andare a limitare la libertà di ridisegno della famosa Genova del 2020 di cui la nuova Amministrazione potrebbe avere idee diverse. Soprattutto, e qui cercherò di essere sintetico e di andare a chiudere, a nostro avviso mancano due elementi; il primo elemento è che da qui a breve tempo avremo i dati del censimento ISTAT, ed il censimento ISTAT a nostro avviso è veramente il punto dove si riesce a fotografare e quindi ad identificare, è un po' il microscopio della situazione della nostra città.

Il censimento ISTAT ci potrà dire quanto in realtà Genova è abitata, che cosa fanno i genovesi, e soprattutto quali caratteristiche ha la nostra popolazione, basta pensare ad esempio a quante auto ci sono, a quante autorimesse ci sono, quindi il dato dell'ISTAT è veramente un dato oggettivo che potrebbe dare arricchimento.

In secondo luogo, e questo è una cosa importante, è che il PUC è partito dall'approvazione delle linee di indirizzo del Consiglio Comunale, come diceva ieri la Sindaco è un lavoro che è partito circa due anni fa', e due anni fa' probabilmente la situazione non è la situazione attuale.

Oggi ci troviamo in un momento di pseudo recessione determinata appunto dalla crisi non solo italiana ma europea, e questo sta creando una profonda modificazione sia del mercato del lavoro, basta pensare che noi oggi si sta decidendo il futuro dell'Ansaldo, non sappiamo l'Elsag quale futuro potrà avere, quindi anche da un punto di vista lavorativo, la nostra città sta cambiando e soprattutto avremo anche sicuramente un cambiamento del mercato immobiliare perché la tassa dell'ICI, che potrà dare un po' di respiro alle Amministrazioni locali sicuramente, potrà creare dei problemi ai nostri cittadini e quindi potrà consentire di riversare sul mercato immobiliare un numero cospicuo di immobili, e quindi anche qui andare un po' a modificare quelle che sono il futuro del mercato immobiliare stesso.

Quindi siamo davanti, e con questo concludo, ad un patrimonio di idee di cui bisogna darne atto, un prezioso patrimonio di idee che dovrà costituire una ricchezza per la prossima Giunta che potrà avvalersi di un lavoro puntuale che noi riteniamo che sia un lavoro puntuale in itinere.

Riteniamo opportuno quindi il rinvio e questo è il motivo della nostra astensione, sennò riteniamo che sarà onere della nostra maggioranza che ha comunque un impegno politico nel sostenere la Sindaco e la sua Giunta, che dovrà prendersi l'onere e la responsabilità di approvare il PUC stesso."

## **PIANA (L.N.L.)**

“Signora Sindaco guardi siamo arrivarti in un momento sicuramente importante in questo ciclo Amministrativo.

Una questione su cui lei ha puntato molto, alla quale ha voluto imporre una brusca accelerata che probabilmente ha a che fare più con logiche interne a esigenze di coalizione del Centro-Sinistra del Partito Democratico, che con quelle che sono invece le esigenze della città, e questo secondo noi è un aspetto negativo che non offre un buon servizio.

Abbiamo parlato e abbiamo sentito parlare tantissimo in questi mesi di sostituzione edilizia, di possibilità di costruire sul costruito, e di tutela e consumo sostenibile del territorio, principi che in linea di massima ci vedono assolutamente d'accordo e che avrebbero potuto in qualche modo rappresentare anche un percorso condivisibile.

Peccato che poi entrando nel merito di quello che è stato portato avanti, abbiamo visto che sostanzialmente tutte queste belle cose sono di fatto impercorribili per come è stato approntato il Piano Regolatore di questa città che ne condiziona sicuramente lo sviluppo e le opportunità per i prossimi dieci, quindici anni.

Sono situazioni che si presentano assolutamente antieconomiche, ci sono vincoli ed indici che annullano lo stimolo e l'iniziativa imprenditoriale privata, e questo sicuramente contribuirà ulteriormente a far morire la nostra città.

I costi di demolizione e di messa a norma, specie nelle zone periferiche più bisognose di riqualificazione, faranno sì che nessuno abbia l'incentivo di investire e quindi di migliorare questi quartieri e quindi continueremo ad assistere in zone nelle quali sicuramente ci sarà un certo tipo di qualità della vita e molte altre, zone più periferiche, che sicuramente saranno sempre più povere, diventeranno sempre più dormitori, diventeranno sempre più centro di quel mix-cité al quale lei più volte ha fatto riferimento nel suo intervento che francamente non credo in alcun modo potrà contribuire allo sviluppo e al miglioramento della qualità della vita della nostra città.

Noi abbiamo cercato con gli emendamenti di intervenire puntualmente, non abbiamo parlato di aria fritta, ma credo che siamo entrati nelle specifiche tecniche, anche se più volte ci siamo sentiti dire da lei che non abbiamo capito, che forse non siamo stati all'altezza, e non solo da lei ma anche da altri colleghi.

Io credo che l'approccio che abbiamo avuto in molti a questa materia sia stato un approccio serio, un approccio tecnico, un approccio responsabile, un approccio che ha visto anche da parte nostra il coinvolgimento con tutti quelli che sono i rappresentanti ed i portavoce delle associazioni di categoria, dei tecnici, e di tutti quelli che sono gli attori che si dovranno confrontare con le

regole che dall'approvazione di questo Piano Regolatore vigeranno nel nostro Comune.

Anche per quanto riguarda poi quelle che già erano state introdotte con la norma di salvaguardia, con la variantona, la famosa linea verde perché di linea blu francamente si è poco parlato, perché è venuto meno comunque il confronto con il Porto, il Piano Regolatore Portuale è in itinere in quest'aula e in questa sede ne abbiamo veramente parlato poco, saranno occasione forse in futuro, ma questo dipenderà anche da quella che sarà la volontà non solo di questa Amministrazione, ma anche di coloro che sono ai vertici dell'autorità Portuale genovese.

Di fatto, se ci possiamo concentrare sulla linea verde, possiamo sicuramente affermare che questa ha finito per comprimere la città e che sostanzialmente sono stati introdotti degli indici che correttamente in qualche modo impongono un nuovo vincolo e quindi l'impossibilità di muovere nuove speculazioni, ma continuando in questa convinzione nel portare avanti la possibilità solo di realizzare lotti minimi su superfici unitarie, assistiamo ad una situazione paradossale, che chi realmente magari presidia il territorio, e avrebbe interesse a portare avanti la propria vita il proprio lavoro in certi tipi di contesti non può muovere una pietra e per contro abbiamo magari proprietà terriere con quella che si estende tra Voltri ed Arenzano, che è individuata in un lotto unico che ha un milione e cinquecentomila mq di superficie sulla quale casualmente è già stato presentato anche da lei un progetto di lottizzazione che prevedrà la realizzazione di strutture residenziali ad uso agricolo.

E allora francamente non ci sto neanche ad essere preso in giro da parte del partito di maggioranza che presenta un ordine del giorno che in realtà lascia la possibilità di sviluppare questo tipo di ragionamento, perché se dobbiamo far passare il principio che per presidio ambientale significa un mega agriturismo, o mega strutture di residenza, o di attività agrituristica sviluppata in tutta questa area, francamente mi sembra di rivivere quello che un po' di anni fa' si usava fare con i campi da golf che adesso forse sono passati di moda, e abbiamo trovato un altro escamotage per ritornare a costruire in collina o per dare la possibilità ai soliti noti di comunque aggirare determinati tipi di principi.

Io credo che in questo percorso che è stato fatto è mancata l'individuazione condivisa anche con altri Enti di aree importanti per lo sviluppo e i servizi della città, vengono previsti nuovi centri commerciali e grandi superfici di vendita; lei si è affannata nel dire che non è vero, che sono paure alimentate, ha portato un dato, ha portato il dato dei mq industriali ed artigianali che sono previsti da questa nuova pianificazione, ma non ha portato il dato dei mq di residenza e dei mq di commerciale di media e grande superficie.

Ebbene, questo sarebbe stato forse più corretto ed avrebbe reso maggior chiarezza alla città e al Consiglio intero per comprendere realmente quelle che sono e quello che sarà l'impatto di questo piano urbanistico sulla nostra città.

Poi quello che francamente mi sembra gridi vendetta sono questi distretti, distretti che abbiamo visto essere stati suddivisi in quattro classificazione dei quali francamente quelli di concertazione sono i mostri che più ci preoccupano e che si sviluppano soprattutto sul Ponente della nostra città, che ha subito sicuramente delle grosse servitù, che ha fatto i conti con la condivisione e la convivenza con realtà produttive ed industriali di un certo tipo, e che adesso fa i conti con quella che è stata chiamata la riqualificazione di questi distretti produttivi industriali, ancora una volta però con colate di cemento senza peraltro prevedere nessuna struttura viabilistica, nessuna infrastruttura di accesso a questi lotti, a questi fondi.

Abbiamo visto, abbiamo letto e abbiamo cercato anche di limitare i danni con degli emendamenti tutti puntualmente respinti, quelli che sono gli indici di edificabilità che avete dato in questi distretti, in parte già veramente in quelli che sono stati definiti, non osiamo pensare che cosa avverrà negli ambiti nei quali appunto sarà la concertazione, cioè la trattativa tra la proprietà dell'area o coloro che vogliono sviluppare dei progetti all'Amministrazione comunale potranno imporre. Un mq su un mq, uno e mezzo su un metro, due metri su un metro, cioè di fatto un qualche cosa di mastodontico che francamente non può che portarci ad avere un orientamento negativo nei confronti di tutta quella che è stata la produzione di questo documento.

Francamente mi spiace che sia stata respinta e bollata come inopportuna, Presidente concludo, quella che sostanzialmente è stata presentata credo come una questione di assoluto buon senso, e cioè la necessità di fare una revisione di quella che è stata la pianificazione urbanistica sulle aree esondabili di torrenti e rivi che presentano criticità, perché vede già oggi se lei analizza le cartine che sono allegate al Piano Urbanistico, ci sono per esempio vada a vedersi il Chiaravagna, mezza sponda che è già classificata AC-UI e l'altra che invece prevede ancora una classificazione che consente la demolizione e la ricostruzione e l'aumento volumetrico.

Io francamente non riesco a capire, forse avrà ragione lei quando dice che non sono stato sufficientemente attento, perché si voglia a prescindere non cogliere comunque l'esigenza di fare una valutazione politica anche in questo senso. Cartine che peraltro contengono innumerevoli refusi, io sono veramente preoccupato per quelle che saranno poi tutte le osservazioni che verranno presentate a questo Piano Urbanistico, vediamo parchi regionali riportati con la cartografia del 1994, che non tiene conto di quella che è stata poi approvata con la legge istitutiva del 2001, vediamo impianti produttivi che fanno parte di greti e di torrenti, sostanzialmente ci sono ancora una marea di refusi e di confusioni

che, oltre alle regole, renderanno ancora più dura la vita a chi vorrà cercare di continuare ad operare a lavorare e a far crescere la nostra città.

Il nostro voto è contrario.”

### **LO GRASSO (I.D.V.)**

“Vede io ne faccio solo un’analisi politica.

Volevo solamente dire due parole alla Signora Sindaco, guardi lei ha alcune pecche e ce le siamo dette in altre occasioni e per altre cose, però bisogna sapere che su quest’atto lei ha avuto delle idee, le ha progettate e adesso le concretizza.

Essere capaci di fare delle scelte coraggiose è l’unico sistema per poter portare avanti un riequilibrio degli interessi di questa città.

Guardi questo PUC mi ha convito solamente per le polemiche che lei ha scatenato e per quello che è stato il cercare la partecipazione, e lo dimostrano le Commissioni che abbiamo fatto al riguardo, e solo per questo capivo che lei stava andando nella direzione giusta.

Io credo che, come in una democrazia senza regole, non può esserci una democrazia, in un Piano Urbanistico senza regole non ci possono essere solo incentivi per interessi di parte, ed ecco che è per questo che ho voluto esprimere questo mio sentimento, perché credo che questa Giunta abbia fatto un grandissimo sforzo e stia portando veramente delle regole certe per quello che riguarda la città di Genova.

Guardi io sono stato in questo Consiglio Comunale per sette anni, non ho visto altro che richieste di varianti di destinazioni d’uso; credo che domani con questo PUC, con queste regole, e con questi paletti che lei ha messo, ci saranno sempre meno occasioni di fare varianti in corso d’opera ed ecco perché dico anche ai consiglieri di minoranza, guardate che le regole e i paletti servono ad avere un giusto equilibrio degli interessi di tutta la città, grazie Signora Sindaco.”

### **CAMPORA (P.D.L.)**

“Innanzitutto mi corre l’obbligo, al di là della nostra valutazione sul PUC ringraziare gli Uffici che si sono impegnati sia nei lavori preparatori di predisposizione del PUC, credo che sia giusto ricordare il loro lavoro perché dietro ogni delibera, sia che noi l’appoggiamo o meno, c’è un lavoro importante, e sul PUC questo lavoro sicuramente è stato ancora più faticoso rispetto ad altre delibere.

Entrando nel merito e dando una valutazione politica, a quello che è il PUC noi abbiamo già anticipato il nostro voto contrario, come era presumibile.

E' contrario perché noi crediamo innanzitutto che si sia voluto verso la fine del mandato portare questo risultato a casa come dire almeno una cosa l'abbiamo fatta, perché la nostra valutazione è che in questi cinque anni poche cose sono state fatte e sull'approvazione del PUC hanno inciso in questi tempi anche dinamiche e questioni che poco hanno a che fare col Consiglio Comunale, ma hanno più a che fare con le prossime elezioni comunali e con le dinamiche che ci sono all'interno del Centro Sinistra e del P.D. e quindi questo è un aspetto che a noi non è piaciuto, è un aspetto che non abbiamo gradito.

Riteniamo che si siano utilizzati spesso slogan, città compatta ed altri ancora per nascondere un vuoto. Questo PUC qualche cosa contiene, ma possiamo dire che non interpreta l'anima di Genova.

Qualcuno lo ha già detto, è un PUC che non stimola l'iniziativa privata, che non stimola lo sviluppo, è un PUC che sostanzialmente è da rimandare al mittente e da bocciare.

D'altra parte questi cinque anni si sono caratterizzati per il poco fare, non è partito un parcheggio d'interscambio in cinque anni, non sono partiti i progetti importanti, pensiamo al trasferimento del mercato di Bolzaneto è stato trasferito, ma noi abbiamo ancora un'area lì che è vuota nonostante le promesse di partire con progetti di riqualificazione.

Dobbiamo constatare che è stato fatto veramente poco e quindi ribadiamo che la nostra sensazione è che si voglia portare a casa il PUC proprio per dire questa cosa l'abbiamo fatta, ci siamo riusciti.

Notiamo anche che su questa pratica sono stati presentati molti emendamenti, molti ordini del giorno dallo stesso P.D. e questo è già anche un elemento politico importante, forse perché il PUC, così come è stato presentato, non piaceva alla maggioranza di questo Consiglio Comunale.

Abbiamo affrontato il Piano Urbanistico Comunale preceduto da innumerevoli varianti che sono state secondo me una caratterizzazione di questa Giunta, si è ricorso poco io credo, alle risorse che abbiamo a Genova, soprattutto nel campo delle professioni, si è voluto chiamare un Urbanista, un architetto, archistar da fuori Italia anche lautamente pagato, quando io penso che sarebbe stato più opportuno utilizzare i professionisti che abbiamo a Genova, perché Genova ha comunque fior fiore di professionisti che avrebbero comunque portato un maggiore contributo rispetto a quello che è stato portato da questo architetto, sicuramente di fama, che arrivava da fuori Italia.

Quindi il giudizio è un giudizio negativo, questo PUC non interpreta l'anima di Genova, e questo PUC è il risultato comunque di cinque anni di Amministrazione assolutamente scadente che non ha portato nulla alla città di Genova.

In questi cinque anni non è stato fatto veramente nulla, non abbiamo un progetto partito, abbiamo soltanto slogan, ecco la cosa che possiamo ricordare sono i molti slogan che abbiamo sentito in quest'aula nei cinque anni e



soprattutto abbiamo avvertito e avvertiamo uno scollamento totale tra la Sindaco e la Giunta ed il sentire della città.

Essendoci questo scollamento difficilmente questo PUC avrebbe potuto interpretare le istanze e l'anima di Genova.

Per questi motivi ribadiamo il nostro voto contrario e crediamo che questa sia probabilmente l'ultima delibera che verrà approvata aldilà di quello che sarà l'approvazione del bilancio che è il momento finale in qualche maniera di questi cinque anni che io credo pochi ricorderanno perché poco c'è da ricordare.”

### **NACINI (S.E.L.)**

“Il voto di Sinistra Ecologia Libertà, lo ha già espresso la compagna Burlando.

Volevo proprio partire dagli slogan che diceva il collega Campora, il PUC è uno slogan reale perché lì c'è la discontinuità, io parlo per i dieci anni che sono stato qui, io vedo in questo una sorta di discontinuità nel metodo che è stato affrontato per risolvere o per dare una risposta positiva o negativa come la si vuole tirare alla città. Questa è discontinuità ed è uno slogan realizzato e questo ha dato il merito alla Sindaco, all'Amministrazione e anche alla Maggioranza.

Stai un po' zitto balena bianca! Guarda caso quando si tocca un nervetto scatta, come mai? Pertanto un metodo che noi abbiamo apprezzato, che anche gli avversari hanno apprezzato che sono venuti qui a dire e a portare i loro contributi, poi qualcuno lo ha detto, qui hanno detto tutto bene, il giorno dopo sui giornali che porcata. Questo è quello che noi abbiamo in questa città.

Detto questo, io personalmente, sono nato nel novecento e mi è sempre piaciuto avere dei sogni, e uno di questi era, siccome lavoravo all'Ansaldo, o anche prima alla Piaggio, e all'Italcantieri, timbravo il cartellino alle otto del mattino e avevo già ritirato le reti o i palamiti, il mio sogno era: quando vado in pensione finalmente otto ore completamente sul mare.

Sono andato in pensione e Maggi lo sa ho dovuto dare via la barca perché non ci abbiamo più il mare; questa è la realtà e io nei sogni, siccome ci credo, poi do anche delle facciate con la realtà, per esempio come dico il metodo che è stato portato avanti, non è che significa che domani questo sarà il Vangelo perché siccome ho dato tante facciate, so che ci saranno tante varianti dopo, soprattutto se per caso non ci fosse questa maggioranza, questa è la cosa, è una realtà.

Allora chi fa politica queste cose le sa pertanto, come giustamente ci ha rinfacciato Campora che ci sono state le varianti, ma le varianti erano precedenti, quello bisogna sempre ricordarselo. Questa maggioranza, grazie alla Sindaco, ha detto che ha portato una variantona, e che questa variantona

come dico, quando andrà in vigore ancora il PUC secondo me passerà qualche anno e in questo frangente qualche cosa può succedere, continuerà a succedere.

Io ho apprezzato l'ordine del giorno che abbiamo presentato sul problema della Gronda in cui si diceva a questa Amministrazione di stare attenti a quello che succederà perché io ho visto i piani di ASP, l'ho ribadito, l'ho detto ieri che soprattutto Villa Duchessa di Galliera, dico Vesima, dico soprattutto i rivi, ci sarà un cambiamento veramente molto massiccio e ho apprezzato, sapendo benissimo che il sottoscritto vi considera e sempre più sono convinto che questa infrastruttura alla città, a differenza di quello che diceva Gagliardi, io dico che ci saranno dei problemi domani, poi ne abbiamo già parlato tante volte io credo che la difesa del nostro territorio si può fare. Come diceva Gagliardi, "ma noi siamo isolati", noi siamo isolati perché questi grandi poteri hanno voluto isolare Genova, l'hanno voluta, e io dico perché quando non si è fatta, e questa è una critica che faccio a questa Amministrazione, e come a quella precedente. I 2.400 metri non si sono mai fatti, ordini del giorno votati, di collegamento tra Borzoli e Fegino con la Padania non si sono mai fatti, ed era una risposta, tredici anni che è stata inaugurata la bretella ferroviaria che è strategica, questa bretella per tredici anni hanno visto quattro treni al giorno, costata 450 miliardi e qui c'è qualcosa che non funziona. C'è stata la proposta e non si è fatto i 2400 metri, io sono personalmente sono più per il treno che per la Gronda e dico, siccome si fa il Terzo valico, dico anche che servono i 2400 metri, non capisco la Gronda. Lo dico perché ha un impatto e non dà una risposta alla città, l'ho detto anche l'altra volta.

Le merci vanno da Nord a Sud, Sud Nord e non vanno da Est ad Ovest; ad est e ad ovest ci vanno le macchine, le nostre macchine, questa è la cosa e siccome a me serve dare una risposta come infrastrutture, e siccome la risposta delle infrastrutture io credo che sia soltanto il modo particolare per rispetto dell'ambiente fino ad oggi con la ferrovia, non capisco l'ho detto, se c'è da spendere dei soldi, ne abbiamo pochi vanno spesi nella ferrovia, e non per fare i ponti, è cemento anche lì, però se c'è una scelta di priorità la Gronda non è la priorità assoluta della nostra Amministrazione e pertanto ci sono delle conflittualità nel PUC, ci sono dei rospi, per esempio quello della Gronda e, anche quello che diceva il collega Piana dei distretti del Ponente, io ho paura e lo dico sinceramente. Vedo che nel PUC ci sono delle difese però sappiamo anche che i ricatti, se non mi fai andare agli Erzelli, e non ho la convenienza e allora ci tocca tirarci giù le braghe e così anche sulla Fincantieri.

Sulla Fincantieri dico anche una battuta; si parla di ribaltamento da cinque o sei anni, lo sapete perché? Perché questo bisogna chiederselo. Perché si è costruita la Marina di Sestri e le barche grosse, come lo Scarabeo tanto per intendersi, non ci passano più e questo è il problema.

E' per questo che io condivido pienamente il progetto del PUC perché è un problema di prospettiva, non di fare delle cose giorno per giorno. Ho voluto

integrare questo; il nostro voto, lo ha detto la collega e compagna Burlando, sarà un voto favorevole anche con dei rospi grossissimi. Personalmente per me sono rospi grossi.”

### **LECCE (P.D.)**

“Io sarò breve perché la dichiarazione di voto spetta al capogruppo, ma io intervengo solo per registrare quello che è stato il nostro lavoro che abbiamo fatto in questo Consiglio avendo la responsabilità di coordinare tutti i Presidente delle Commissioni è obbligo da parte mia dirvi anche il lavoro che è stato fatto.

Un lavoro che in particolare io sono orgoglioso perché quando si parla di cambiamento, le nuove generazioni parlano di cambiamento, di una nuova politica, di una nuova partecipazione, queste sono cose che a me personalmente fanno piacere però poi bisogna a questi giovani dimostrare sempre con gli esempi le cose che facciamo, almeno noi adulti, ed io penso che questa volta abbiamo dimostrato un po' tutti insieme con questa Amministrazione e con questo PUC la vera partecipazione che c'è stata perché nessuno può negarla. Sono trenta Commissioni che abbiamo fatto in questo Consiglio, poi certo chi c'è stato, chi non c'è stato, però i consiglieri che hanno seguito fino in fondo questa partecipazione io penso che al di là delle maggioranze e minoranze dovrebbe essere contento perché ha avuto modo di poter dire la sua e oggi se qualcuno fa finta di non esserci, che fa degli interventi in dichiarazione di voto come ha vissuto in questi mesi su a 3000 metri io penso che sbaglia perché si può dare anche un voto contrario politicamente ad un'Amministrazione, ma poi le cose che abbiamo fatto non si può dire che non sono vere, che non c'è stata partecipazione.

Le trenta Commissioni sono state fatte, i Municipi per la prima volta, e chi vi parla è stato Presidente di una Circoscrizione, ai tempi dove abbiamo approvato il primo PUC, in quel caso si chiamava Piano Regolatore, il sottoscritto è stato chiamato una volta sola come Presidente nella sala di rappresentanza, i venticinque Presidenti ci hanno chiamato e allora c'era sicuramente una Giunta anche di Centro-Sinistra, dove ci hanno chiamato e ci hanno detto guardate, queste sono le regole, dopodiché abbiamo governato e abbiamo dato del nostro a livello di Circoscrizione con i contributi dei volontari e degli architetti che di volta in volta riuscivamo a far venire. Oggi no, oggi nei Municipi appena chiedevano un incontro, una partecipazione, dei tecnici, dei nostri tecnici, i Municipi sono stati messi in condizione di poter dire la sua e poter fare degli ottimi documenti e allora in questo PUC e in questa organizzazione quello che voglio dire e concludo Presidente, è che valorizzare le forze che noi abbiamo, i dirigenti, i lavoratori, i tecnici e anche qualche volontario che ha partecipato senza spendere grandi risorse per costruire questo PUC, è anche di questo che bisogna comunicare alla città. Non si è sprecato

denaro e poi vorrei ricordare che Enzo Piano comunque sia è anche un genovese, e allora non è un foresto e se può dare qualche contributo ben venga, questo è stato fatto. Abbiamo anche stabilizzato le aree produttive rispetto al passato, dove si trasformavano in una situazione diversa.

Allora vedete se oggi come consigliere comunale, lo voglio dire perché è una cosa che ho in gola, se oggi l'Amministrazione avesse portato un provvedimento fatto dall'Amministrazione attuale dove si costruiscono due torri vicino al Matitone io avrei votato no.

Purtroppo la variante che abbiamo votato, ed io sono uno di quei tanti consiglieri che fa parte della maggioranza che abbiamo votato sì, quella urbanizzazione non è più possibile in questo PUC.”

### **MUSSO (L'ALTRA GENOVA)**

“La bozza del Piano Urbanistico arriva in Consiglio in una delle ultime sedute, in uno degli ultimi giorni utili per poter arrivare all'adozione prima della fine del ciclo Amministrativo e questo suggerisce alcuni rilievi di metodo.

Il primo è se sia sostanzialmente giusto, aldilà del fatto che sia lecito, consegnare un documento molto discusso e molto criticato da moltissimi ad un'Amministrazione entrante che dovrà applicare le politiche territoriali stabilite da altri, alcuni candidati a guidare l'Amministrazione futuro, non parlo di me, hanno già detto che se dovessero essere scelti dai cittadini, cambieranno completamente questo PUC.

Secondo rilievo di metodo il vincolo della scadenza ha, secondo me e anche molti altri, deteriorato il risultato e svalutato il lavoro degli Uffici.

Il prodotto consegnato a più riprese su molti supporti, giudicato illeggibile non solo dai consiglieri di opposizione che comunque non sono sempre incapaci e faziosi, vorrei ricordare, non solo dai cittadini anche riuniti in associazioni abbastanza organizzate ed agguerrite, ma persino dai professionisti del settore che lo hanno dichiarato pubblicamente anche nei loro vertici associativi e ordini professionali.

C'è una illeggibile sovrapposizione di versioni, con continui emendamenti, correzioni di errori materiali, modifiche sostanziali, nuovi testi due che qualche volta sostituiscono integralmente le versioni precedenti, oppure nuovi testi che riportano soltanto le modifiche, tutto questo su dischetti diventa di fatto illeggibile, diventa non praticabile il lavoro dei consiglieri, i quali lo ricordo, non hanno fruito, anche per queste tappe forzate, della possibilità a cui pure hanno diritto di avere a loro disposizione a loro volta gli uffici che hanno lavorato giorno e notte, e di questo dobbiamo certamente essergliene grati per arrivare a questa scadenza con un Piano sostanzialmente fatto, sia pure con le critiche che dicevo.

Qualcuno ha parlato addirittura di un vero e proprio stato confusionale, e questo francamente mi sembra davvero che rappresenti un elemento di frustrazione e anche di offesa per il lavoro degli uffici.

Qualcuno ha detto, e qui il rilievo è rilevante, che se è illeggibile non è nemmeno democratico, e non lo ha detto una persona qualsiasi, lo ha detto il Professor Bruno Gabrielli, che è l'Assessore all'Urbanistica precedente a quello in carica.

Vedete colleghi preferisco citare degli esponenti della vostra Amministrazione, della vostra Maggioranza, proprio perché se ci saranno accuse di faziosità, come dire, ve le farete fra di voi. Il Professore Gabrielli è stato Assessore all'Urbanistica prima dell'onorevole Vincenzi, e quindi voglio dire ve la regolate fra di voi che il Piano non sia democratico lo ha detto lui, credo che sulla statura tecnica di Urbanista del Professor Gabrielli nessuno voglia avanzare dubbi, io comunque non lo faccio.

Ci sono errori materiali ci sono, come dicevo, queste tappe forzate che hanno determinato oggettivamente la difficoltà di lavoro e di lettura di questo Piano, insomma c'è un comune denominatore, che è la fretta. Una fretta molto politica di portare a casa il Piano come principale atto di questa Giunta, questo è stato riconosciuto da molti nel corso del dibattito, di portare a casa prima della fine del ciclo amministrativo.

Questa fretta offende il lavoro serio dei professionisti del Comune di Genova, dei consulenti; sono stato un tecnico anche io e so benissimo che non è un fatto unico, un'eccezione: so che molte amministrazioni, in particolare in Italia ad un certo momento, verso fine ciclo hanno un'accelerazione e, dopo che magari hanno lasciato "dormire" i progetti per un paio d'anni, all'improvviso richiedono dei documenti ogni settimana, magari poco coerenti l'uno dall'altra. Qui riferisco un'esperienza personale che chiaramente non ha nulla a che fare con il PUC in discussione, ma so che questo su un tecnico, un professionista, alla fine pesa ed anche frustrante.

Si sono perse alcune tracce di consulenti rilevanti come Renzo Piano. Cito testualmente: "Nel 2011 un tram collegherà Brignole a Staglieno, in un secondo tempo potrà arrivare alla Foce dove si innesterà la monorotaia che Piano ha disegnato per la città al posto della sopraelevata". "Faremo una camargue alla foce del Polcevera, un molo leggero con un percorso pedonale che collegherà Cornigliano al Campasso con la fermata del battello". "Metteremo in cantiere un centinaio di microprogetti con tempi di realizzazione brevi per riqualificare i quartieri". "A Punta Vagno faremo una grande penisola dove troverà posto il mercato del pesce circondato da ristoranti affacciati sul mare". Queste sono parole della Sindaco, perlopiù in sintonia con lo stesso Renzo Piano o con altri stimatissimi consulenti di cui il Comune di Genova si è avvalso, e credo che il tempo ci sarebbe stato tutto per varare un documento di Piano al termine di questo ciclo amministrativo che maggiormente si avvaleva

di quei contributi, di quelle competenze, di quelle consulenze che sicuramente potevano costituire un punto di forza di questo PUC.

Se le cose sono andate così, credo sarebbe stato meglio (e io stesso, arrivato a questo punto del ciclo amministrativo, avrei agito in questo senso) ripulire il piano, completarlo, integrarlo con cose che non ci sono, presentarlo in bozza alla campagna elettorale, alla futura amministrazione e ai cittadini, dicendo: “questo è ciò che intendo fare se mi rieleggerete, se invece eleggerete qualcun altro, deciderà lui o lei cosa fare”.

Questo riguarda il metodo che, ovviamente, ha conseguenze sul merito. Intanto ci sono molte omissioni, spacciate per scelte, la mancanza di indicazioni strategiche sulle decine di aree di trasformazione dalle quali si sarebbe dovuti partire se l'intenzione era quella di disegnare una strategia per il rilancio della città; insediamenti produttivi, sostenibilità ambientale, trasporto pubblico locale, ricuciture e riqualificazione di quartieri: tutto questo nei distretti di trasformazione non c'è perché si preferisce che il mercato scelga i progetti migliori e li proponga all'amministrazione. Su questo però c'è un po' di confusione, questo è un “mercatismo” veramente eccessivo, il mercato semmai produrrà nelle condizioni più efficienti rispetto ad un obiettivo che qualcuno gli fissa; se non c'è un interesse pubblico il mercato fissa anche l'obiettivo in termini di maggiori profitti o maggiori utilità, ma qui l'interesse pubblico c'è, l'interesse pubblico c'è, altrimenti non faremmo neanche un Piano Urbanistico!

Allora dovrebbe essere il politico a stabilire gli obiettivi, e solo dopo chiede al mercato di raggiungerli nel modo più efficiente possibile.

“Il piano non propone una visione di città che affronti realisticamente le prospettive del futuro”: questa è una frase presa da un documento del circolo “Libertà e Giustizia” che personalmente mi sento di condividere e sottoscrivere. Quindi quest'ottica presunta liberale in realtà credo sia un difetto di questo piano: nell'era della competizione fra città e territori, invece una città e un territorio devono puntare a rendere competitive le imprese che possono eventualmente decidere di insediarsi su quel territorio attraverso le infrastrutture, i servizi, la qualità delle scelte amministrative, la certezza delle scelte amministrative e non la discrezionalità che da questo piano discende!

C'è un secondo rilievo di merito, che è quello di un equivoco di scambiare quello che è consentito dal Piano con quello che è previsto, e poi quello che è previsto con la realtà! Così sul grande tema dell'occupazione, dell'insediamento delle imprese, si dice che in fondo i territori su cui le imprese possono insediarsi sono in aumento, quindi viene consentito un maggior insediamento: questo, però, non aumenta di un centesimo le probabilità che le imprese si insedino realmente, e infatti siamo in un'epoca storica di fuga, di imprese e di occupati, molti occupati, dalla nostra città! Quindi non aumenteranno per questo gli insediamenti produttivi, e non aumenterà per questo l'occupazione.

Gli obiettivi generali sono certamente condivisibili ma non si traducono in norme coerenti ed efficaci in grado di renderli praticabili con azioni concrete: perché l'occupazione aumenti è necessario che le imprese arrivino e investano davvero, e per questo servirebbe avere un'amministrazione efficiente che promuove Genova e il suo territorio, attira le imprese, le accompagna, semplifica i loro processi di scelta.

L'altro elemento che dicevo prima sul merito del documento è la discrezionalità perché il gran numero di distretti di trasformazione non rende credibile la loro realizzazione; la discrezionalità delle norme nei distretti di trasformazione non garantisce affatto la qualità dei risultati. Vi cito una frase: "eliminare i rimandi di valutazione del tutto discrezionali che certamente riprodurranno le interminabili diatribe ed incertezze procedurali che tanta parte hanno nel ritardare le iniziative private orientate all'attuazione delle previsioni del piano". Chi lo ha scritto? il club dei cementificatori impenitenti? l'associazione italiana dei palazzinari? no, niente di tutto questo, l'ha scritto il circolo "Libertà e Giustizia" che citavo precedentemente.

Ci sono quindi rilievi di merito e di metodo, ne avrei anche altri da evidenziare ma il Presidente mi ha giustamente invitato a rimanere nei tempi, per cui mi avvio alle conclusioni.

Io credo che manchino davvero gli strumenti territoriali per obiettivi che questa amministrazione ha dichiarato e che io personalmente e gran parte dell'opposizione condivide, il ciclo dei rifiuti, la mobilità sostenibile, gli obiettivi energetici dell'Europa 2020, come saranno conseguiti, con quali strumenti territoriali: il Piano su queste cose non dice nulla e probabilmente non dice nulla perché nulla succederà, questo Piano non "rovinerà" Genova ma non sarà neanche positivo per Genova! Sarà un Piano che passerà senza determinare alcuna sostanziale novità nella gestione del territorio, mentre ora ci sarebbe bisogno di una nuova stagione".

## **PORCILE (P.D.)**

"Consigliere Musso, prendendo la parola dopo di lei sono costretto a rivedere, almeno nella prima parte, il mio intervento. Mi pare che lei abbia detto almeno una cosa vera, ossia che anche lei è stato un tecnico, è stato una persona che qualche anno fa veniva qui e, prima di esprimersi sugli argomenti, effettivamente denotava un diverso livello di studio e approfondimento sugli stessi.

Cosa fa "l'Altra Genova" invece nelle ultime settimane? prende i documenti di una delle associazioni che abbiamo audito in Commissione, qualche paginetta che sinteticamente richiama criticamente alcuni aspetti del PUC, fa riferimento a quelli, esclusivamente a quelli, e ne fa tesoro dichiarando peraltro in Commissione, per bocca del capogruppo Basso, che quello sarebbe

stato il vostro “vangelo” in sede di dichiarazione di voto. Così è stato, è noto chi c’è dietro quel documento ed è noto che probabilmente fa gioco al politico Musso, e a chi fa politica esclusivamente qui dentro, richiamare quel tipo di aspetti e persone e non altre.

Nei miei ordini del giorno ho scelto di raccogliere i contributi della Consulta dell’handicap e dei giovani agricoltori di Vesima, non di illustri professori che hanno lavorato dietro queste associazioni, e c’è una differenza: abbiamo voluto ascoltare tutti e non solo alcuni, peraltro “alcuni” che avevano contribuito fortemente ad una serie di scelte che qui tutti, nessuno escluso, nei giorni dopo la pioggia e condannato come quelle più dannose per la città, lei compreso, consigliere Musso, e su questo non ho dubbi che siamo d’accordo.

Poiché sinceramente faccio fatica a capire qual è l’*altro* PUC del gruppo “L’Altra Genova”, nella mia replica a lei mi fermo qui.

Abbiamo fatto un percorso molto ampio, lungo, abbiamo ascoltato decine di soggetti.... ma quale accelerata? quale fretta?! sono tre anni che discutiamo: alcuni forse si sono svegliati nelle ultime settimane, ma tutti gli altri consiglieri discutono da tre anni! Eppoi, scusate, ma una delle critiche che più spesso vengono rivolte all’amministrazione è quella di essere troppo lenta e non fa scelte, ma oggi alcuni chiedono proprio di rimandare le scelte, non si sa a quando e non si sa per quale ragione! Alcune scelte è necessario farle, dopo di ché si può essere d’accordo o meno, ma non si può chiedere di dilazionare le decisioni perché, se restiamo fermi altri cinque anni, restiamo ad un PUC di dieci anni fa! Al contrario mi sembra che siamo tutti partiti dalla consapevolezza che un PUC ogni circa dieci anni vada rivisto perché ci sono nuove sensibilità, rappresentate con maggior libertà per esempio dai consiglieri Cappello e Bruno, ma ci sono anche sensibilità già conosciute (anche da lei consigliere!) che rappresentano il nuovo scenario politico, economico e nazionale: riflettiamo sul fatto che stiamo approvando un PUC nel momento in cui c’è la manovra finanziaria degli ultimi 20 anni ed è evidente che alcune delle scelte non possono non tenere conto di quegli aspetti, altrimenti è chiaro che anche il mio PUC sarebbe un po’ più vicino a quello di “Italia Nostra” o di altri (e questo lo dico rivolgendomi anche ad altro genere di opposizioni, e penso anche a quella della nostra Sindaco)!

Abbiamo fatto questo percorso in cui legittimamente una serie di persone hanno espresso vari interessi, non si è fatto un lavoro solo di sintesi ma anche, come la Sindaco ha giustamente sottolineato, di tenuta forte su alcuni obiettivi imprescindibili, che sono quelli legati al grande tema della sostenibilità, al grande tema di coniugare non solo territorio, ambiente, cittadini, ma che Genova all’oggi e al futuro.

L’altro tema che ho richiamato nei miei ordini del giorno è quello della progettazione inclusiva, ossia il progettare per tutti, e questo mi serve perché la programmazione arriva ad un certo punto, mentre la stragrande maggioranza



delle iniziative consiliari di questi due giorni riguardano quello che succederà dopo: gli architetti sono venuti qui e hanno chiesto maggior attenzione al risultato finale, ecc. C'è tempo per questo ed è su questo che spero ci potremo misurare "dopo", e vedremo "dopo" se e come questo PUC è adeguato a progettare bene e per tutti! Non potevamo fare tutto ora, per le ragioni che ho già detto prima e perché questo è uno strumento che fa scelte importanti ma che si fermano ad un certo punto.

Terzo tema presente nei miei ordini del giorno è "comunicare l'Urbanistica". Ringraziamo gli uffici con i quali abbiamo lavorato, e molto a lungo: è stata un'esperienza molto bella, anche dal punto di vista umano! Comunicare l'Urbanistica è impresa molto ardua perché bisogna coniugarla con le logiche spietate dei giornali, dei media e anche con chi fa politica e basta, in un certo modo, qui dentro, da una parte e dall'altra.

Si cammina su un filo, arrivare alla fine è molto difficile, comunicare e far capire le scelte è difficilissimo, figuriamoci quindi farne capire l'importanza e la bellezza! E' chiaro che anche a noi sarebbe piaciuto tornare alle belle parole di Renzo Piano sul fatto che architettura e urbanistica sono poesia, ma poi ci si deve misurare su tutte le considerazioni che Piano fa su un metro quadro, un metro e mezzo quadro e quant'altro! E' complicato, è difficile da accettare!

Costa, come tanti altri consiglieri, ha toccato il tema del costruire sul costruito: mentre alcuni consiglieri in aula facevano lo sforzo nobile di far capire il significato di certi slogan, come "costruire sul costruito", altri consiglieri "ostruivano sull'ostruito": con questo slogan intendo la tendenza ad eliminare il più possibile gli elementi di verità! Per alcuni cosa il PUC contenga veramente non è interessante più di tanto, costoro cercano solo di chiudere il dibattito dentro alcune parole d'ordine! Questo non aiuta perché secondo me questa poteva essere una grande occasione per cercare insieme i punti di equilibrio: abbiamo perso questa occasione, spero solo possa essere recuperata!".

## **ARVIGO (LA NUOVA STAGIONE)**

"E' stato sicuramente un percorso lungo e condiviso quello che ci ha condotti fin qui. Devo dire che io non sono un amante della democrazia "aggettivata": partecipata, condivisa, inclusiva e quant'altro! Me ne piace solo una: la democrazia! Tuttavia ritengo che una decisione come questa debba essere la più inclusiva possibile!

Sono state ascoltate tante parti della città, tante categorie che poi hanno avuto comportamenti più o meno congruenti e più o meno isterici; c'è da dire una cosa, forse molto banale, che se in esito a questo processo ampio di condivisione si scontano due parti, da una parte i costruttori e dall'altra gli

ambientalisti, allora forse bisogna pensare che questa che si sta intraprendendo sia veramente la scelta giusta.

Voglio porre l'accento solo su alcuni punti, per dare un po' di motivazioni al mio voto favorevole alla proposta. Partiamo da quello che c'è dietro di noi, cioè varie fasi che la nostra città ha attraversato: una fase di crescita e sviluppo, una parte di decrescita e di stagnazione, e poi c'è la fase attuale che, in un contesto molto difficile, si sta cercando faticosamente di superare. Soprattutto c'è una crisi identitaria: che città vogliamo essere, quale tipo di sviluppo vogliamo darci.

Veniamo da un passato recente che è sotto gli occhi di tutti, un passato in cui sono stati compiuti errori urbanistici che hanno avuto quale presupposto errate impostazioni culturali e sociali che hanno portato a scelte a volte frustranti per tutta la città.

Dietro di noi c'è purtroppo un quadro devastante, come tutti abbiamo detto in occasione del Consiglio in cui abbiamo discusso dei drammatici eventi alluvionali: basta guardare quello che ci circonda, dalle "lavatrici" a Quarto Alto, alla Fiumara che è stata strappata all'atavica fame di aree produttive che ha la nostra città e il nostro porto.

Penso che nessuno di noi, Destra o Sinistra, possa dubitare che alcuni di questi errori siano stati fatti per una mancanza di visione complessiva della città, oltre che da veti incrociati che hanno peraltro causato ritardi inaccettabili. Poi c'è anche il rapporto con il "mattone": in un certo periodo della storia della nostra città il mattone (e non parlo di questioni illegittime o illegali che in questo momento non mi interessano, ma solo di questioni strettamente politiche e sociali), il mattone - dicevo - è stato un po' il lubrificante della coesione tra la politica e l'imprenditoria: nulla di illegittimo, ma il fatto è quella coesione tra politica e imprenditoria in quel momento era importante! Un certo modello e una dinamica di sviluppo si era vista lì e questo ha portato a ciò che noi oggi abbiamo, che vogliamo tutti cambiare!

Il senatore Musso ha detto cose anche interessanti, ma ne ha detta una che è oggettiva: questo PUC consta di ottomila pagine, otto chili, 800 euro di fotocopie, qualora qualcuno volesse farne copia! In questo documento ci sono stati anche errori e sviste, come è stato notato, però tutto ricondotto ad un documento formalmente corretto, a seguito anche di quel processo di condivisione e di ascolto che c'è stato.

Faccio un appello all'onestà intellettuale di tutti i colleghi, soprattutto a quelli della minoranza: all'interno di questo PUC c'è una cosa, quella che mi affascina di più, ossia c'è la politica, e non quella politica morta e defunta, quella a cui è stato fatto un bel cordone sanitario, che ha ceduto la sua sovranità a qualcun altro; no, in questo documento secondo me c'è ancora la politica con la "p" maiuscola, quella che ha ancora una capacità di condensazione, di rappresentanza, di progetto, quella politica che per evitare gli errori del passato

si pone quale presupposto indefettibile l'interesse generale e non quello particolare. Il Piano Urbanistico riporta a questa politica che sa guardare al futuro ma la cosa più importante è che lo fa facendo tesoro della lezione che arriva dalla storia degli errori del nostro passato.

C'è una politica che dice in dieci obiettivi programmatici chiari quale città vogliamo per il nostro futuro: nessuno dice che questa città non deve più espandersi, che devono tornare lacci e laccioli alle varie attività, tutt'altro; nessuno dice che il tanto vituperato mattone non costituisca ancora un elemento importante dei pezzi dell'economia fondamentali per questa città! No! Quello che si dice è che lo sviluppo del mattone, anche questo, ha delle nuove regole precise, tutte finalizzate ad un futuro anche urbanistico diverso e questo sviluppo, in una chiarissima ben delineata visione d'insieme della nostra città, si basa su nuove aree e nuovi spazi produttivi, su un nuovo modo di intendere il commercio e la distribuzione, su un nuovo modo di intendere le varie dinamiche di sviluppo della città, oltre certe linee al di là delle quali certe cose non si possono più fare se non a condizioni diverse da prima, all'interno delle quali ci devono essere nuovi nodi di interfaccia tra le varie parti della città stessa.

Se in questi anni ho cercato a dare un po' di significato al concetto di "nuova stagione", posso dire che con questa pratica un po' di significato, un po' di riempimento alla nuova stagione riusciamo a darlo, quanto meno io riesco a darlo".

## **PROTO (I.D.V.)**

"Questo PUC non ha avuto alcuna fretta ma, anzi, ha visto la nostra Sindaco a seguire in ogni sua virgola il suo percorso. Io volevo solo esprimere quello che sento con forza: vorrei che il prossimo Sindaco, chiunque esso sia, possa dedicarsi con lo stesso impegno alla qualità del nostro vivere quotidiano. E' sottinteso che questo piano porta a farci vivere nel modo in cui vorremmo tutti vivere!

Io ritengo che questa Giunta, a parte il Sindaco, non si sia impegnata, come, avremmo voluto noi animalisti, noi ambientalisti, noi cittadini che vorremmo vivere insieme al turismo che si sta sviluppando e che non viene seguito con l'attenzione dovuta: gli autobus viaggiano ancora con il gasolio, le scuole di ecologico hanno ben poco! Anche la raccolta differenziata non ha avuto i risultati da noi auspicati!

Io chiedo che la prossima Giunta possa dedicarsi con maggior attenzione alla qualità della nostra vita".

## **LAURO (P.D.L.)**

“Il collega Porcile ha detto ‘belle parole quelle di Piana’... forse ha dimenticato che sono le parole della vostra campagna elettorale, e voi proprio con quelle parole avete imbrogliato i cittadini! Lei, Sindaco, ha promesso alla città cose che non ha dato, e l’ha dimostrato anche con questo PUC! Cinque anni buttati nella spazzatura!

In campagna elettorale avete detto, tra l’altro, che al mercato del pesce avreste fatto un borgo antico pieno di negozi e vita per quel quartiere: al posto di questo, invece, mettete i centri sociali premiando di fatto chi è abusivo! Questo l’ha deciso lei, Sindaco, non l’ha deciso qualcun altro! Quindi avete fatto il contrario esatto di quello che avete promesso.

Voi della maggioranza avete dimostrato, con questa politica partecipata di cui tanto vi vantate, con centinaia di emendamenti ed ordini del giorno perlopiù bocciati dalla Giunta, di non sostenere più la Giunta e la Sindaco: le votano il PUC, Sindaco, perché lei deve portare qualcosa a casa, perché il Partito Democratico alla fine dei cinque anni deve dimostrare di aver portato qualcosa a casa! Però questo PUC è qualcosa di non tangibile perché le parole spalmano su circa trenta sedute di Commissione non corrispondevano ai fatti: in Commissione Consiliare si sono cercate aree produttive, poi in Consiglio votavamo per far diventare l’ex Miralanza appartamenti, per far diventare l’Italcementi un ‘Brico casa’, ecc.... Ciò significa che quello che dite non è quello che pensate, non è quello che fate e non è quello che farete!

E’ inutile che il Partito Democratico ora non voglia più la Marta Vincenzi ma voglia provare con la Roberta Pinotti: in questo modo potrete usare in campagna elettorale le stesse parole!

Sono trent’anni che raccontate bugie politiche, e il PUC ne è la dimostrazione! Un lavoro immane fatto dagli uffici per arrivare a qualche cosa di concreto: dietro tutto questo lavoro, dietro ai soldi spesi, non c’è il nulla! Il PUC verrà cambiato, modificato, e ai cittadini non resterà che miseria e disoccupazione!”

## **DALLORTO (VERDI)**

“Come già ha dichiarato in questa sede “Italia Nostra” in un’audizione quello che oggi esaminiamo, cioè la revisione al Piano Urbanistico vigente, è di fatto l’elaborazione del primo, vero, piano urbanistico comunale che sia pienamente conforme alle nuove normative vigenti.

Sedendo in quest’aula dal 1993 è il terzo strumento di pianificazione urbanistica che sono chiamato ad esaminare. C’è in realtà un precedente ed è la cosiddetta variante di salvaguardia che, su nostra proposta, la Giunta Sansa approvò negli anni ’94 – ’95. E’ la prima volta, però, che c’è un forte segnale di

discontinuità perché quella variante di salvaguardia in realtà, negli strumenti di pianificazione successivi, non fu poi portata a vero compimento.

La nostra città è evidentemente particolare per la sua conformazione territoriale che ha visto una crescita dissennata nei decenni passati ed oggi, con questo piano urbanistico, è la prima volta che intravediamo un vero segnale forte di cambiamento e di svolta. Dovevamo aspettarcelo, d'altronde, dalle dichiarazioni della Sindaco, quando fu eletta all'inizio del mandato amministrativo, dall'ispiratore del piano concettuale Renzo Piano che ha elaborato insieme alla Sindaco e all'Amministrazione il concetto della linea verde e della linea blu. Si parla di dare, quindi, un limite allo sviluppo della città e dare un senso alla sua riorganizzazione interna, ma Renzo Piano mi colpì quando in una trasmissione televisiva fece una sorta di elegia della bellezza.

In quell'occasione disse che la bellezza è uno dei pochi concetti che può efficacemente contrastare il denaro ed il potere, che sono invece i due concetti che se perseguiti con tenacia ed unica attenzione possono rovinare il nostro mondo; ecco, la bellezza che è in ciascuno di noi, che è nella natura, la bellezza dell'ambiente e dei beni culturali che deve essere riguardata, valorizzata, tutelata, dandoci un orientamento ed un senso.

Credo, però, che la vera sfida sia nel tradurre questo piano in scelte concrete e puntuali, nell'agire quotidiano dell'Amministrazione e di ciascuno di noi. Occorre cambiare l'approccio culturale, ci vuole una vera svolta, una rivoluzione prima di tutto culturale.

Questa filosofia ha avuto tanti precursori e voglio citarne uno a cui sono particolarmente legato, vale a dire Alex Langer che è stato parlamentare europeo e che molti di voi avranno conosciuto, in particolare l'assessore Montanari che ha avuto il piacere e l'onore di conoscerlo personalmente e di condividere molte battaglie ed esperienze con lui.

Alex Langer è il fautore della cosiddetta filosofia della lentezza, della filosofia della dolcezza, della morbidezza, della malleabilità e di una costante ricerca dell'armonia universale. Armonia, prima di tutto, nei rapporti umani e poi, come logica conseguenza, nei rapporti fra il genere umano e la natura nel suo complesso. La fine di Alex è stata tragica perché non è riuscito a far convivere questo suo ardente desiderio di armonia con quello che qualcuno ha chiamato il "legno storto dell'umanità".

Mi ha colpito, in queste settimane in cui siamo stati ingozzati da trasmissioni televisive sui disastri che hanno colpito il nostro paese, la dichiarazione di un politico di centrodestra che ha detto che ci dobbiamo rendere conto che non possiamo dominare la natura fino in fondo. E' già un primo passo che dà un senso del limite all'uomo ma non basta ed occorre una svolta perché l'unica nostra possibilità di avere un futuro è cercare di applicare la filosofia di Alex. Non dobbiamo dominare la natura ma dobbiamo ricercare un'armonia fra noi e la natura.

Non ero purtroppo presente quel giorno ma la Sindaco in quest'aula quando il Consiglio Comunale discusse dei tragici eventi alluvionali che hanno colpito Genova disse queste parole: "Oggi siamo consapevoli che qualsiasi cosa facciamo, qualsiasi iniziativa prendiamo, per fronteggiare eventi di questa portata saremo sempre insufficienti se non si cambia completamente l'approccio. Questo dobbiamo fare: cambiare completamente l'approccio e i nostri stili di vita.

Questo piano urbanistico tenta di imprimere questa svolta: innescare un processo di cambiamento che, come dicevo, deve essere prima di tutto culturale. Noi Verdi abbiamo aperto un sito in questo periodo che si intitola "I Verdi per la terza rivoluzione industriale". La terza rivoluzione industriale crediamo sia l'unica possibilità per dare un futuro a questo pianeta.

Guardate che questa terza rivoluzione industriale ha due aspetti: uno pratico, tecnico, energetico, che consiste nel passare dal mondo del petrolio al mondo del sole. L'aspetto più importante, però, è proprio quello culturale: la rivoluzione culturale consiste nel cambiare completamente l'approccio e perseguire costantemente l'armonia tra l'uomo e la natura. Questa è la nostra unica possibilità di futuro.

Concludo dicendo che questa rivoluzione culturale oltre che Alex ha avuto un altro precursore, vale a dire Robert Kennedy che fece una celebre e profetica dichiarazione che già citai in quest'aula ma che voglio ripetere oggi in un giorno che può esser il giorno di una svolta storica per la nostra città se sapremo dare concretezza a quanto oggi approviamo e se sapremo proseguire con coraggio in questa direzione.

Robert Kennedy disse: "Il PIL americano è il più antico del mondo ma conteggia anche l'inquinamento dell'aria, la pubblicità delle sigarette e la corsa delle ambulanze che raccolgono i feriti sulle autostrade. Conteggia il Napalm ed il costo dello stoccaggio dei rifiuti nucleari, ma non conteggia la salute dei nostri bambini, la qualità della loro istruzione, la gioia dei loro giochi.

Non prevede la bellezza della nostra poesia e la saldezza dei nostri matrimoni. Non prende in considerazione il nostro coraggio, la nostra integrità, la nostra intelligenza e la nostra saggezza. Misura qualsiasi cosa ma non ciò per cui la vita vale la pena di essere vissuta".

## **MUROLO (L'ALTRA GENOVA)**

"Non voglio ripetere l'intervento politico fatto dal collega Musso, anche perché mi ritrovo nelle sue parole e anche perché in aula al momento non c'è la signora Sindaco.

Vorrei invece rivolgermi all'ing. Tizzoni e agli uffici, evidenziando una cosa di cui forse ci siamo resi conto tutti quanti in ritardo: la maggior parte del PUC non è un parto ideologico, urbanistico di questa Giunta, ma è

l'applicazione di determinate norme regionali, provinciali, nazionali, con una carenza di illustrazione, secondo me. Infatti quando c'è scritto che un tale muretto deve essere di 1,50 mt., accanto ci deve essere scritto 'ex lege regionale ecc....' altrimenti il consigliere comunale, credendo che quel parametro sia deciso dalla Giunta, è stimolato a presentare un emendamento.

Vorrei sapere dagli uffici quante delle 800 pagine del PUC non sono altro che un 'copia e incolla' da leggi e norme esterne al comune e quante veramente provengono da un'idea innovativa della Giunta.

Se la discrezionalità dei comuni è bassissima e devono applicare le leggi nazionali, allora vorrei che il PUC indicasse puntualmente a quale legge o norma fa riferimento, il che eviterebbe la presentazione di tanti emendamenti; anche nel corso delle numerose commissioni non ci è mai stato detto quanto di questo PUC è obbligatorio perché consequenziale ad un obbligo di legge, e quanto è invece discrezionalità di maggioranza ed opposizione di intervenire".

#### **DE BENEDICTIS (I.D.V.)**

"Qualcuno oggi ha detto che il PUC è un contenitore vuoto e io non sono d'accordo perché le sedute di Commissione Consiliare sono state estremamente produttive. Qualcuno ha detto che questo PUC non interpreta il cuore di Genova: forse non interpreterà il pensiero del club dei 'cementificatori impenitenti', come qualcuno ha suggerito, però io dico che la città si svilupperà ugualmente, ma secondo nuove regole dettate da questo documento.

Qualcuno ha detto che non è partito nullo, ma la gronda o l'impianto di trattamento dei rifiuti che Genova aspettava da trent'anni stanno a significare che qualcosa è partito!".

#### **DANOVARO (P.D.)**

"Volevo associarmi anch'io a quanti, prima di me, hanno rivolto i loro autentici ringraziamenti nei confronti di tutti coloro i quali hanno concorso all'elaborazione e alla stesura di questo documento, vale a dire gli uffici tecnici e, un nome per tutti, quello di Paolo Tizzoni che ringrazio per la grande generosità con cui si è impegnato nella revisione di questo documento.

Ringrazio tutti coloro che hanno collaborato con lui, il presidente della terza commissione, Italo Porcile, che penso abbia accompagnato una discussione utile ed importante dove i commissari, in circa quasi 30 riunioni, hanno potuto beneficiare di questa fase interlocutoria di discussione nella disamina di questo provvedimento.

Si è fatto prima riferimento alle questioni relative al metodo e a questo proposito noi rivendichiamo la scelta del metodo che è stato adottato. E' stato un metodo che ha accompagnato l'Amministrazione, i suoi uffici, i Municipi, e

che ha interessato trasversalmente vari soggetti e rappresentanti di categorie ed ordini professionali di questa città nell'elaborazione di questo documento, laddove non sono state recepite delle sollecitazioni perché abbiamo ritenuto che non si coniugassero con l'impostazione e con la scelta strategica compiuta da questo piano urbanistico comunale.

Non è mancata l'interlocuzione e la sensibilità. Abbiamo trovato degli elementi di mediazione e un grande supporto e conforto nel contributo che ci è pervenuto, ma è stata una scelta che ha messo in gioco questa Amministrazione nella consapevolezza che il documento preliminare fosse giusto riconoscerlo come un documento della città di cui le istituzioni sono la loro rappresentazione. Un percorso, peraltro, che prevede per legge un ulteriore passaggio istituzionalizzato, potrei dire, dopo l'approvazione del progetto preliminare che si compierà oggi.

Ci saranno 30 giorni per la pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale, 90 giorni per gli interventi dei singoli soggetti interessati direttamente o indirettamente per portare le loro valutazioni e osservazioni e 120 giorni da parte degli Enti Regione e Provincia.

Abbiamo voluto, cioè, voluto anticipare e governare dei processi per approssimazione e la definizione di questo documento nell'ambito di un rapporto collegiale, sereno e trasparente con la città senza che venissero meno i presupposti delle scelte strategiche contenute in questo P.U.C..

A parte la Carta Costituzionale, che per fortuna resiste alla tempesta delle vicende economiche e politiche, tutte le istituzioni e gli strumenti con i quali le istituzioni regolano o cercano di governare i processi che interessano tutti noi hanno bisogno di riforme, e la puntualità con cui noi arriviamo alla definizione degli strumenti per governare questi processi, la tempistica, è importante tanto quanto la complessità dei processi con cui ci misuriamo.

A me stupisce che chi si candida a rappresentare interessi o che auspica di poterli governare, ci suggerisca di stare fermi. Io me la spiego così: è frutto della rincorsa disperata da parte di alcuni nel rincorrere il dissenso che ha prodotto inciampi di percorso un po' singolari perché i dissensi sono molteplici e spesso contraddittori. Abbiamo visto in quest'aula gruppi consiliari che ci hanno rappresentato istanze esattamente opposte a quelle che ci hanno rappresentato quando abbiamo rappresentato quando abbiamo approvato la variante intermedia che segnava la linea verde.

Adesso ci dicono che non va bene per le ragioni opposte per le quali ci dicevano che non andava bene la variante intermedia. Vedete, l'errore che rincorre disperatamente il dissenso non comporta, intanto, un compiacimento di chi rappresenta quel dissenso, ma soprattutto si finisce come è finito l'asino di Buridano che ad un certo punto si ferma non sapendo fra due mucchi di fieno.

Si finisce intrappolati nel non sapere scegliere se è meglio un dissenso piuttosto che l'altro. Con questi presupposti non si governano i processi di



trasformazione di questa città. Noi, invece, questo lo rivendichiamo e lo rivendichiamo con la scelta di un P.U.C. che sintetizzo così.

E' un P.U.C. che ha fatto una scelta di fondo per un sviluppo sostenibile della nostra città. Molti di noi hanno partecipato e contribuito ad un dibattito, che ritengo fondamentale per le sorti nostre e dei nostri concittadini, sulla necessità che questa città ha di trovare le condizioni per poter crescere. Credo che fino ad ora i contributi che sono arrivati siano andati in un segno sbagliato perché non si può non riconoscere a questa Amministrazione lo sforzo davvero significativo di lavorare insieme alle associazioni di categoria per recuperare, anche nell'ambito della frammentazione proprietaria e delle difficoltà che insistono su certe aree, circa 1.400.000 mq. per destinarli ad attività artigianali e produttive e di adottare, all'interno delle misure previste nel P.U.C. tutti gli strumenti di pianificazione utili all'incentivo per l'insediamento di questo attività.

Questo problema, che si pone davanti a tutti noi, non si può risolvere esclusivamente nei termini della pianificazione specifica. Io credo che trovi la risposta più puntuale all'interno dell'architettura e del concetto stesso con cui è stato approcciato questo P.U.C. perché noi abbiamo un elemento di competitività che ci manca e che è legato alla composizione orografica della nostra città e al fatto che le aree qui costano di più. Intorno a questo, poi, c'è una crisi economica che incombe.

Lo sapete qual è l'elemento vero di competitività? E' il fatto che le aziende che vengono qua ci chiedono che questa sia una società ed una città sostenibile. Ci chiedono se c'è una rete di mobilità che garantisce rapidamente il trasporto, se c'è un rapporto di intermodalità che lo velocizza, se abbiamo dei servizi che accompagnano le esigenze delle famiglie, dei lavoratori e delle aziende che si vogliono insediare perché qua si possano riconoscere quegli elementi di vera competitività con i quali noi possiamo richiamare la presenza di aziende.

Sono i fattori della qualità ambientale, della qualità urbanistica, di costruire sul costruito migliorandolo. Sono nuove e migliori relazioni speciali e culturali. Questa è la cartina di tornasole con al quale noi ci giochiamo realmente gli elementi di competitività di questa città per consentire alle imprese di venire qua non cercando di fare una competizione su fattori che per noi non sono competitivi perché da altre parti le aree costano meno.

Noi dobbiamo giocare su questi elementi, cioè su una qualità di una migliore città, cioè di una società sostenibile, gli elementi prioritari di questa competitività. Sapete cosa diceva un grande sociologo? Che l'elemento di sostenibilità significa rispondere alle esigenze del presente garantendo alle generazioni future di poter approfittare di nuove opportunità.

Credo che questo P.U.C. abbia in sé tutte le caratteristiche per riuscire a restituire degli elementi di competitività complessivi ed integrati in assenza dei

quali gli sforzi delle categorie, delle associazioni e di tutti noi, che prescindessero da questi requisiti, rischiano di essere vani. Insieme a questo consentitemi di segnalare un altro elemento che è quello della tutela ambientale al di fuori della linea verde.

Consigliere Piana, ho ascoltato la sua dichiarazione di voto e dopo il suo voto sulla variante intermedia viene ridimensionata molto la sua valutazione. La nostra considerazione è che noi vogliamo garantire quel presidio ambientale, ma per garantirlo a volte riteniamo, per circostanze specifiche, che la definizione di ambiti speciali che accompagnino degli insediamenti ridotti, che garantiscano però la reale tutela ambientale delle zone del promontorio prospicienti la parte urbanizzata, siano gli strumenti migliori.

Confrontiamoci anche su questo ma quelli che hanno scelto di definire i termini di espansione di questa città e gli strumenti di salvaguardia di quei territori con nuovi e più aggiornati strumenti, anche presenti in questo P.U.C., che partono purtroppo anche dalle ultime drammatiche vicende a cui abbiamo assistito, su questo si vada a vedere anche gli altri emendamenti, primo fra tutti quelli presentati dal consigliere Luciano Grillo. Allora si capirà qual è la scelta strategica che accompagna la posizione del P.D., qual è la scelta strategica di questa amministrazione e del motivo per il quale noi voteremo in maniera convinta e favorevolmente a questo provvedimento”.

### **BRUNO (P.R.C.)**

“Voglio solo sottolineare due cose. La prima è che chi ci ascolterà probabilmente non capirà troppo perché si dice che abbiamo aumentato il verde e le aree per l’industria e per il residenziale e probabilmente tutti diciamo delle mezze verità.

Probabilmente la scelta che ho condiviso, anche se allora non ero in maggioranza ed alcuni dei compagni di strada non volevano, è quella della linea verde e di bloccare il cemento in collina. Questa scelta, se non si mette in discussione il ragionamento della crescita, viene compensata da un aumento di indici che in alcune zone a me paiono abbastanza consistenti.

Certo, la situazione è quella descritta dal collega Porcile, un elemento che condivido anche nella sua parte più agghiacciante. Ci troviamo in una situazione in cui sembra che, a livello europeo, verrà proposto che chi non copre il debito non voterà, avvicinandoci quindi sempre più ad una democrazia autoritaria. Le scelte nostre, quindi, diventano sempre più costrette.

Questa è una situazione di contesto ed il problema è che se riusciamo a costruire, al di là del voto, un qualcosa che possa invertire la rotta o se lo prendiamo come ineluttabile e siamo costretti, nelle pianificazioni e nei nostri atteggiamenti, ad aspettare la finanza ci elargisca qualche briciola e ci permetta di fare qualche servizio. E’ una questione che travalica la discussione di oggi

ma che in qualche modo ci entra dentro ma che ritengo sia la discussione dei prossimi giorni e dei prossimi mesi.

Voglio ancora parlare dell'ingratitude. Ho l'impressione che di fronte a due spinte contrapposte, in competizione fra di loro, di comitati, associazioni, territorio, ecc. e quella molto coordinata e precisa delle associazioni di categoria, in qualche modo dopo l'estate ci sia stata una qualche risposta a queste seconde. Continuare ad attaccare così ferocemente questo PUC dopo avere comunque strappato un po' di flessibilità mi sembra veramente ingeneroso e non grato verso chi ha provato, a torto e a ragione, a rispondere a questi input".

### **BASSO (L'ALTRA GENOVA)**

"Vorrei 10 minuti di sospensione per mettere a punto su come votare i vari ordini del giorno ed emendamenti".

### **GUERELLO – PRESIDENTE**

"Ritengo questa richiesta legittima e intelligente. Convoco i capigruppo e coloro che nei gruppi hanno tenuto il modus votandi.

Facciamo la lista dei blocchi e vorrei che tutti mi dicessero quali ordini del giorno ed emendamenti vanno votati separatamente".

(dalle ore 12.10 alle ore 12.50 il Presidente sospende la seduta)

SEGUONO TESTI ORDINI DEL GIORNO ED EMENDAMENTI  
APPROVATI

ORDINE DEL GIORNO N. 3 (COMP. ODG N. 95):

IL CONSIGLIO COMUNALE

Dopo ampia discussione sulla possibile costruzione di un porticciolo nel tratto compreso tra Via Zaccaria e la Rocca del Castelluccio a Pegli

Ricorda

Come nella alluvione del 1994 avvenuta a Prà il confluire dei torrenti Branega, Fagaggia, S. Michele, S. Pietro, Rio Sacchi ed altri piccoli affluenti, nello specchio acqueo che da Prà si estende fino a Via Zaccaria dove sfocia fuori della diga, oltre a causare la morte e danni notevoli a Prà, devastò la parte bassa della stessa Via Zaccaria e molte imbarcazioni della società Pavian li ormeggiate distruggendone un buon numero.

Puntualizza

Come il restringimento dello specchio acqueo che si estende dalla foce del Torrente Branega al (cosiddetto) 6° modulo portuale dl VTE sia ulteriore motivo di apprensione in caso di eventi alluvionali nella zona.

Invita

I Consigli Regionale e Provinciale a considerare nei loro atti di delibera le preoccupazioni espresse dai cittadini (abitanti la zona Pegli Lido), circa il possibile ulteriore restringimento del canale, che ne scaturirebbe dalla approvazione di norme che consentono la riduzione dello specchio acqueo antistante la scogliera posta ai piedi della ferrovia e della cementificazione del mare antistante Via Zaccaria e Castello Vianson come già proposto da vecchi progetti, per fortuna sempre respinti, in primo luogo dai cittadini.

Fa Proprie

Le osservazioni evidenziate nella discussione della Commissione Consiliare del 23.11.2011 ed

### Impegna la Giunta

ad apportare al P.U.C. tutte le eventuali modifiche o raccomandazioni che si rendessero necessarie, per dare luogo il più rapidamente possibile, alla costruzione della passeggiata, sopra o a fianco che sia, di un porticciolo con barche di piccole dimensioni e con limitato numero di posti auto inferiore alle 400 unità, e che in tale passeggiata ( voluta con forza dai Pegliesi) che da Pegli arrivi a collegare la Fascia di Rispetto di Prà, sia costruita una fermata della attuale ferrovia (al momento del suo declassamento), riproponendo di fatto i contenuti dell'OdG del 22.11.2011 votato senza alcuna contrarietà in Consiglio Comunale.

Proponenti: Maggi, Cappello, Bernabò Brea (Gruppo Misto); Danovaro, Cortesi (P.D.); Delpino, Nacini (S.E.L.); Lauro, Balleari, Cecconi, Centanaro (P.D.L.); Arvigo (Nuova Stagione); Basso, Murolo (L'Altra Genova); Dallorto (Verdi); Piana (L.N.L.); Gagliardi, Lo Grasso (I.D.V.); Bruno (P.R.C.).

ORDINE DEL GIORNO N. 13:

### IL CONSIGLIO COMUNALE

Premesso

Che la vendita dell'ex manicomio di Quarto da parte dell'ASL 3 (di cui al distretto di trasformazione n. 2.09) mette in serio rischio le circa 200 persone, tra anziani e malati psichiatrici, attualmente ospitate in tale struttura.

### RACCOMANDA LA SINDACO E LA GIUNTA

Ad operare al fine di tutelare gli attuali ospiti su indicati che rischiano di trovarsi in mezzo alla strada.

Proponente: Bernabò Brea (Gruppo Misto)

ORDINI DEL GIORNO N. 24:

IL CONSIGLIO COMUNALE

VISTO CHE durante la discussione preliminare all'adozione della delibera di Giunta in oggetto avevamo lamentato una scelta cromatica delle zonizzazioni che induceva facilmente in errore;

CONSIDERATO CHE tale affermazione era stata ampiamente condivisa da colleghi, da tecnici e dalla stessa Sindaco;

VISTO CHE la nuova cartografia purtroppo ha colori pressoché identici alla precedente;

IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA

A far sì che la versione finale venga modificata come richiesto per una migliore diversificazione cromatica.

Proponente: Piana (L.N.L.)

ORDINE DEL GIORNO N. 29:

IL CONSIGLIO COMUNALE

VISTO CHE all'interno delle norme generali in più occasioni vengono citati articoli della Legge regionale 16/2008 accompagnati dall'attuale contenuto dell'articolato della norma;

CONSIDERATO

Che è in avanzato grado di lavorazione presso la Regione Liguria un progetto di revisione della legge regionale 16/2008;

Che in tempi relativamente brevi potrebbe portare alla modifica o alla sostituzione di molti dei contenuti degli attuali articoli di legge oggi riportati nel PUC;

#### IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA

A prevedere all'interno del piano urbanistico l'indicazione del numero dell'articolo e della Legge regionale senza riportarne per esteso i contenuti.

Proponente: Piana (L.N.L.)

ORDINE DEL GIORNO N. 30:

#### IL CONSIGLIO COMUNALE

VISTO CHE dalla votazione del nuovo PUC per almeno due anni vigerà una situazione di "salvaguardia" che avrà l'effetto di rallentare e bloccare qualsiasi intervento urbanistico di piccole e medie dimensioni rischiando di compromettere in maniera grave un già delicato equilibrio di tenuta del comparto edile;

#### IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA

A trovare delle soluzioni affinché possa essere superato questo vincolo anche attraverso la creazione di una struttura tecnico-amministrativa.

Proponente: Piana (L.N.L.)

ORDINE DEL GIORNO N. 33:

#### IL CONSIGLIO COMUNALE

Considerata

l'emergenza sociale causata dal diffondersi nel nostro Paese e nella nostra città del gioco d'azzardo legale, che in una congiuntura di crisi economica, getta nell'indebitamento molte famiglie con possibili cadute nel giro dell'usura;

Che nel solo 2010 gli italiani hanno speso per giochi d'azzardo e scommesse più di 61 miliardi di Euro, con un incremento del 13% rispetto all'anno precedente;

Che il gioco d'azzardo è incentivato dallo Stato che ha incassato nel 2010 oltre 8,7 miliardi di Euro

Che la relazione annuale del 2010 della Commissione antimafia sul gioco afferma: "il gioco per i numerosi introiti che assicura, a fronte dei rischi giudiziari relativamente contenuti, è diventata la nuova frontiera della criminalità organizzata di stampo mafioso" ;

Che il gioco costituisce un grave rischio di dipendenza soprattutto per le fasce più deboli dai giovani ai pensionati, ai disoccupati, alle casalinghe, incentivato da una martellante pubblicità e non socialmente sanzionato come l'alcool e il fumo e non ancora inserito nei Livelli Essenziali di Assistenza;

Considerato

che su questo argomento sono state convocate nel corso del 2010-2011 diverse Commissioni Servizi Sociali-Sanità, nel corso delle quali sono stati auditi il centro anti usura della Diocesi, i circoli interessati, le Associazioni di categoria, il CEIS, il SERT;

che è stata presentata nel mese di settembre una proposta di delibera di Consiglio, elaborata dal gruppo del Partito Democratico, che si propone di portare all'attenzione del Consiglio Comunale entro il mese di gennaio;

#### IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA

- 1)a fare pressione sul Governo perché venga rivista la legge 220/2010 che di fatto liberalizza il gioco d'azzardo legale e sottrae ai comuni molte possibilità di intervenire sulla materia
- 2)di individuare tutti gli strumenti urbanistici che possano contenere il proliferare delle sale gioco e delle "news slot" ponendo limiti e vincoli severi

Proponenti: Biggi, Cozzio, Grillo L., Tassistro, Cortesi, Federico, Mannu, Danovaro, Pasero, Porcile, Lecce, Guastavino, Frega, Jester, Malatesta (P.D.).



ORDINE DEL GIORNO N. 34:

IL CONSIGLIO COMUNALE

VISTO

il documento degli obiettivi nel punto C2 (valorizzazione e difesa del suolo e dell'aspetto idrogeologico)

IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA

Ad inserire nel progetto definitivo la perimetrazione delle aree di effettiva produzione agricola e quelle di presidio agricolo, mantenendo ferma la possibilità per i soggetti proprietari di individuare ulteriori aree di presidio agricolo anche qualora per eventi diversi sopravvenuti l'agricoltura non sia più un'attività primaria.

Proponenti: Mannu, Grillo L., Guastavino, Tassistro, Federico, Frega, Cortesi, Lecce, Cozzio, Danovaro, Pasero, Malatesta, Porcile, Biggi, Jester (P.D.).

ORDINE DEL GIORNO N. 37:

IL CONSIGLIO COMUNALE

Considerato

- che il porticciolo di Nervi è un bene ambientale e collettivo fruito dall'intera cittadinanza;
- che esso fa parte di un centro storico unico nel suo genere, risalente al periodo romano-napoleonico, come è stato ampiamente evidenziato dallo studio organico di insieme eseguito e deliberato dal Comune;
- che è importante tutelarne l'uso pubblico senza però strutture invasive all'interno e sulla spiaggia prospiciente alle case;
- che la Giunta Comunale il 25.10.2010 ha approvato la delibera n. 422/2010 riguardante lo studio organico d'insieme (SOI) per la valorizzazione dell'area costiera Quinto – Porticciolo di Nervi;

Vista

la previsione del PUC dell'ambito complesso per la valorizzazione del litorale;

Considerata la necessità di riqualificare un pregevole ambiente puntando sulla rinaturalizzazione della foce e del tratto terminale del torrente Nervi,

### IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA

A continuare nella tutela del litorale e del porticciolo, in modo da evitare, unitamente alla Regione, qualsiasi trasformazione del porticciolo che ne snaturi l'attuale connotazione e fruizione in termini di fruibilità e di utilizzo degli spazi a terra quanto in mare, conservandone le caratteristiche paesaggistiche peculiari di grande pregio.

Proponenti: Cozzio, Biggi, Grillo L., Porcile, Federico, Malatesta, Frega, Manu, Cortesi, Tassistro, Lecce, Guastavino, Pasero, Jester (P.D.).

ORDINE DEL GIORNO N. 38:

### IL CONSIGLIO COMUNALE

Visto

- che il Consiglio Comunale con delibera n. 85 del 17 novembre 2009 ha approvato la Variante al P.U.C. inerente l'adeguamento alle Disposizioni della L.R. n. 16/2008 e S.M. ed il correlativo aggiornamento delle Norme Generali del Piano, per la qualificazione ambientale;
- che la Giunta Comunale il 25/11/2010 ha approvato la delibera riguardante lo studio organico d'insieme (SOI) per la valorizzazione dell'area costiera Quinto – Porticciolo di Nervi;
- che è necessario procedere alla revisione dei contenuti del Piano con riferimento a quei profili che, nel tempo e sulla scorta dell'esperienza maturata dai competenti Uffici, si sono rivelati particolarmente problematici, segnatamente con riferimento all'applicazione delle Norme di Attuazione e alla disciplina urbanistica di zone particolarmente sensibili del territorio comunale sotto i profili storico, paesaggistico, urbanistico ed ambientale e nelle quali i meccanismi normativi che regolano la nuova edificazione o la modificazione del patrimonio edilizio, hanno manifestato evidenti criticità e, soprattutto, evidenti contraddizioni tra le relative declaratorie e le effettive potenzialità edificatorie ammesse;

- che il nuovo Piano Urbanistico Comunale fa sua la filosofia della Linea Blu che definisce il rapporto della città con il mare;

Considerato che nella zona Levante si è provveduto anche con il contributo dei cittadini ad eseguire uno studio organico di insieme per la valorizzazione e il recupero dei manufatti esistenti;

Considerato che il gruppo di lavoro litorale del Municipio IX Levante ha eseguito un'analisi della proposta urbana del terreno demaniale (PROUD) per il rafforzamento del rapporto con il mare in un inquadramento territoriale sistemico sulla relazione tra aree della costa e contesto urbano;

Vista la disuniformità dei manufatti leggeri presenti sul territorio costiero del Levante

#### IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA

Ad attivare un'azione di verifica, attraverso gli uffici comunali, sull'attuazione del Proud per quanto riguarda la revisione in chiave paesaggistica dei manufatti presenti sul litorale, curandone l'omogeneità dei caratteri naturali del costruito.

Proponenti: Cozzio, Biggi, Grillo L., Porcile, Cortesi, Frega, Guastavino, Federico, Mannu, Tassistro, Malatesta, Jester, Pasero, Lecce (P.D.).

ORDINE DEL GIORNO N. 39:

#### IL CONSIGLIO COMUNALE

Considerato che le infrastrutture per la mobilità sono essenziali allo sviluppo, alla sostenibilità e alla città accogliente;

Considerato che il livello 2 delle infrastrutture prevede una mobilità cittadina in cui i punti di forza sono il Metrò, il treno e gli impianti di risalita;

Considerato che il Levante cittadino è gravemente carente di strutture per la mobilità e che la presenza di soli due binari ferroviari preclude la possibilità di utilizzare gli stessi anche per il trasporto metropolitano, obbligando così a dare risposte alla mobilità solo con il trasporto su gomma, pur consapevole che le

scelte nazionali per il trasporto ferroviario non considerano nelle opzioni future il quadruplicamento della linea per Roma;

#### RACCOMANDA LA SINDACO E LA GIUNTA

Ad insistere nei confronti di Ferrovie S.P.A. affinché venga preso in considerazione il quadruplicamento della linea Genova – Roma.

Proponenti: Cozzio, Biggi, Federico, Grillo L., Porcile, Jester, Tassistro, Lecce, Mannu, Cortesi, Pasero, Malatesta, Guastavino, Frega (P.D.)

ORDINE DEL GIORNO N. 40:

#### IL CONSIGLIO COMUNALE

Considerata la Variante;

Considerato il Piano Paesaggistico;

Considerata la vocazione alla floricoltura del territorio del Levante;

Considerata la necessità inderogabile di una lungimirante politica ambientale per la tenuta del territorio indispensabile per la promozione turistica del Levante;

Considerato lo sviluppo che i gruppi di acquisto solidale e l'agricoltura a chilometro 0 hanno evidenziato negli ultimi periodi promuovendo il consumo biologico e la diminuzione di CO2 dei trasporti;

#### IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA

1) nell'ambito del presidio agricolo, a favorire la costituzione di aziende agricole da parte dei giovani, anche tramite gli incubatori d'azienda;

2) a favorire, anche modificando l'attuale Regolamento, la coltivazione di orti e giardini urbani da parte di giovani disoccupati e/o precari.

Proponenti: Cozzio, Biggi, Grillo L., Porcile, Jester, Federico, Mannu, Tassistro, Lecce, Malatesta, Pasero, Cortesi, Guastavino, Frega (P.D.).

ORDINE DEL GIORNO N. 41:

### IL CONSIGLIO COMUNALE

Considerato che :

- i territori che circondano Genova, pur essendo parte integrale della città, presentano tuttavia caratteristiche di tipo agricolo e di piccole comunità locali e in generale le caratteristiche della proprietà del suolo rispecchiano vecchie usanze di frazionamento parentale tali da non permettere la presenza di appezzamenti di terreno di apprezzabile superficie;
- vista la frammentazione del territorio è indispensabile la ricostruzione di un tessuto storico in modo da ripristinare vivibilità e coesione; individuando quei nuclei (borghi) presenti e consolidati nel territorio extraurbano oltre la “linea verde”;
- la zona non vive solo di agricoltura e si ritiene perciò restrittivo limitare l’edificazione alle aziende agricole e di presidio ambientale;

### IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA

A porre in atto uno studio del territorio che permetta di consolidare e completare il tessuto storico dei borghi (quale quello di Bavari) e la conseguente fruibilità degli stessi, inserendo le zonizzazioni e la disciplina derivanti da tale studio nel percorso di formazione del PUC in modo che il progetto definitivo del Piano tenga conto di questa importante esigenza.

Proponenti: Cozzio, Danovaro, Biggi, Grillo L., Porcile, Jester, Malatesta, Frega, Pasero, Mannu, Cortesi, Tassistro, Lecce, Guastavino, Federico (P.D.).

ORDINE DEL GIORNO N. 42:

### IL CONSIGLIO COMUNALE

Considerato che spesso in Viale delle Palme è presente una lunga colonna di automobili in attesa di entrare nel parcheggio di Ferrovie SpA;

Considerato che tale situazione impedisce il prolungamento del percorso dell'autobus 517 per la stazione ferroviaria di Nervi, che attualmente non è servita dal servizio pubblico;

Considerato che sarebbe importante recuperare Viale delle Palme alla fruizione pedonale eliminando la sosta attualmente permessa;

Considerato che è indispensabile rilanciare, nell'ambito di una connotazione turistica del levante, la fruizione dei Musei di Nervi

Considerato che il parcheggio delle Ferrovie potrebbe essere utilizzato sia per i visitatori dei Musei sia per gli Hotels presenti a Nervi e che comunque sarebbe utile la presenza di un parcheggio intermodale;

Considerato l'intenso traffico in entrata proveniente dai Comuni del Levante,

#### IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA

A prevedere in accordo con Ferrovie SpA, la realizzazione di un parcheggio sotterraneo, nei pressi della stazione di Nervi, che permetta lo stazionamento del pullman turistici in superficie e un miglioramento della situazione viaria di Viale delle Palme.

Proponenti: Cozzio, Biggi, Grillo L., Jester, Frega, Pasero, Mannu, Federico, Tassistro, Lecce, Guastavino, Cortesi, Malatesta (P.D.).

ORDINE DEL GIORNO N. 43:

#### IL CONSIGLIO COMUNALE

Considerata la vetustà delle strutture ospedaliere a Genova ;

Considerando che la trasformazione di parte dell'Ospedale San Martino si rende indispensabile a causa dei mancati trasferimenti per la sanità da parte del Governo;

Considerata la necessità che l'Azienda Ospedale San Martino, continui ad essere un luogo di eccellenza per la diagnosi e la cura delle malattie;

Considerato che la Conferenza dei Sindaci è l'organismo deputato alla consultazione da parte della Regione sulle proposte di riorganizzazione e modifica delle politiche sanitarie regionali;

## RACCOMANDA LA SINDACO E LA GIUNTA

### IN ACCORDO CON LA REGIONE LIGURIA

Ad esercitare il suo ruolo all'interno della Conferenza dei Sindaci in modo che nell'ambito della riorganizzazione funzionale e dell'assetto insediativo del settore 1 del Distretto di trasformazione urbana -San Martino, si preveda contestualmente il rammodernamento delle strutture ospedaliere esistenti e/o la costruzione in loco di nuove.

Proponenti:Cozzio, Frega, Biggi, Grillo L., Malatesta, Jester, Cortesi, Federico, Lecce, Pasero, Mannu, Tassistro, Guastavino (P.D.).

### ORDINE DEL GIORNO N. 44:

#### IL CONSIGLIO COMUNALE

Considerato

che il Patto dei Sindaci, approvato in Consiglio comunale il 10 febbraio 2009 e finalizzato alla riduzione dei consumi energetici, alla promozione delle energie rinnovabili, alla riduzione dei consumi energetici, prevede azioni concrete anche attraverso l'introduzione di innovazione tecnologica;

che entro il 2020 il Comune di Genova dovrà raggiungere e superare i seguenti obiettivi:

- riduzione delle emissioni di gas climalteranti del 20%;
- miglioramento dell'efficienza energetica del 20%;
- produzione energetica da fonti rinnovabili del 20%,

che in base al SEAP l'obiettivo di riduzione di CO2 è fissato in - 23,7% e con l'applicazione dei parametri di SMART CITY del -40%;

che a tal fine è necessario essere lungimiranti e impegnare non solo il pubblico ma anche incentivare le imprese e i privati a costruire con criteri che rispondano agli obiettivi in vista del 2020, utilizzando anche i nuovi materiali ecologicamente compatibili,

## IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA

1. a incrementare nei distretti di trasformazione la costruzione di edifici di classe A che ridurrebbero i costi di gestione del 90% e a bilanciare la spesa che comporta l'edificazione di classe A introducendo, dove sia possibile, ulteriori sistemi di premialità urbanistica;
2. a sollecitare la Regione Liguria a rivedere le norme vigenti per quanto riguarda l'efficienza energetica sul piano urbanistico.
3. a sollecitare la Regione Liguria ad aumentare i massimali di sovvenzionamento per l' ERP (edilizia residenziale pubblica) attualmente all' 80 % affinché la costruzione di nuovi edifici sia corrispondente alla classe A.
4. a sollecitare la Regione Liguria ad emanare una legge sui distretti di bioarchitettura che, in sinergia con l'Università ed altri Istituti operativi, possano introdurre profondi cambiamenti non solo nella ricerca ma anche nell'occupazione: i settori delle rinnovabili e dell'efficienza energetica in Germania a fine 2009, danno lavoro a 340.000 persone avendo conseguito il raddoppio degli occupati nel breve giro di 4 anni.

Proponenti: Biggi, Cozzio (P.D.).

ORDINE DEL GIORNO N. 45:

## IL CONSIGLIO COMUNALE

Considerata la grave emergenza abitativa acuita dall' attuale crisi economica che vede penalizzate non solo le fasce più deboli ma anche la classe media;

Considerato

che il 21 % dei mutui per l'acquisto per la casa sono andati in insolvenza (relazione sul 2011 studio Nomisma Ministero Infrastrutture) e precisamente su 3 milioni e mezzo di mutui attivi 750.000 sono vicini alla procedura di escussione e quindi alla vendita all'asta dell'immobile e altri 750.000 sono anch'essi prossimi alla procedura;

che a Genova è diventato difficile vendere appartamenti mentre cresce la richiesta di alloggi in affitto a canone agevolato;

Considerato



che è comunque urgente individuare strumenti per calmierare i costi dell'affitto tenendo conto dei bassi salari;

Considerato

Che nelle singole schede di alcuni distretti l'indice edificatorio è piuttosto elevato: (2mq su 1 mq);

Considerato

che sarebbe ottimale in tali distretti un incremento fino almeno al 25% di affitto a canone moderato o concordato;

#### IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA

A perseguire nei distretti, ove è presente il residenziale, nella formazione dei PUO, l'aumento, rispetto ai minimi di ERS previsti dalle norme, che consenta di raggiungere il massimo incremento di immobili a canone moderato.

Proponenti: Biggi, Cozzio (P.D.).

ORDINE DEL GIORNO N. 46:

#### IL CONSIGLIO COMUNALE

Tenuto conto del disagio creato dal passaggio di camion nelle vie di Sestri Ponente, in particolare via Borzoli, con pesante impatto sulla salute, a causa delle emissioni gassose e della rumorosità;

Considerato che il Comune autorizza il passaggio in deroga alle vigenti normative e che considera, in modo non appropriato, la zona di via Borzoli come se fosse un'area industriale e non, come è, un portante nucleo abitato;

#### RACCOMANDA LA SINDACO E LA GIUNTA

A procedere all'eliminazione di tutte le deroghe che consentono un così consistente inquinamento acustico e ambientale.

Proponente Bruno (P.R.C.)

ORDINE DEL GIORNO N. 47:

#### IL CONSIGLIO COMUNALE

In merito alla realizzazione di 130 parcheggi pubblici e 260 privati sotto il tratto centrale di Via Granelli

Considerati i problemi tecnici e geomorfologici e un lungo periodo di fase realizzativi

#### IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA

A valutare quale soluzione alternativa il distretto Stazione di Quinto.

Proponente: Bruno (P.R.C.).

ORDINE DEL GIORNO N. 53:

#### IL CONSIGLIO COMUNALE

Rilevato

- che a tutt'oggi non si hanno dati aggiornati su:

superficie urbanizzata (Kmq), numero edifici presenti nel territorio comunale (totale), numero edifici VUOTI/NON UTILIZZATI presenti nel territorio comunale (totale), numero abitazioni (totale) presenti nel territorio comunale, numero abitazioni OCCUCAPE presenti nel territorio comunale, numero abitazioni NON OCCUPATE presenti nel territorio comunale, volume totale costruito (mc.), edifici inagibili, previsioni edificatorie già autorizzate(superfici e volumi);

Considerato

che “costruire sul costruito” dovrebbe significare esclusivamente demolizione e ricostruzione o ristrutturazione, senza ulteriore occupazione di suolo, né di volumi

Ritenuto

che al fine di raggiungere il reale obiettivo misurabile di riduzione del consumo di suolo è necessario avere i dati suddetti

#### IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA

A realizzare un censimento, entro il 2012, per aggiornare i dati sopra menzionati.

Proponente: Cappello (Gruppo Misto)

ORDINE DEL GIORNO N. 54:

#### IL CONSIGLIO COMUNALE

Considerato

che nel gennaio 2010 era stato approvato il PUM  
che in sede di approvazione l'Amministrazione si impegnò a rivedere il PUM nel giugno 2010 e ad approntare il Piano della ciclabilità  
che il PUC fa riferimento al PUM

Preso atto che

nonostante ripetute sollecitazioni né la revisione di PUM né il Piano della ciclabilità sono stati presentati in questo Consiglio

#### IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA

A portare in votazione entro la fine del ciclo amministrativo, previa discussione nella Commissione competente, il PUM aggiornato e il Piano della ciclabilità.

Proponente: Cappello (Gruppo Misto)

ORDINE DEL GIORNO N. 55:

#### IL CONSIGLIO COMUNALE

Considerato

che il PUC in più punti fa riferimento al Piano del Verde

Rilevato

Che ad oggi il Piano non esiste e che si ritiene fondamentale e parte integrante del PUC

### IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA

A votare il Piano del Verde entro la fine del ciclo amministrativo in Consiglio Comunale.

Proponente: Cappello (Gruppo Misto)

ORDINE DEL GIORNO N. 56:

### IL CONSIGLIO COMUNALE

Considerato l'impatto che gli eventi alluvionali, ultima quella di venerdì 4 novembre 2011 ha avuto su ampie parti del territorio genovese;

Premesso che il territorio così come la natura e la storia l'hanno consegnato a noi, è un patrimonio che va amministrato con la massima saggezza sapendo che è un bene limitato, che non è riproducibile. La sottrazione di anche un solo metro quadrato può significare lo stravolgimento dell'assetto idraulico e l'aumento dei rischi per le persone, oltre al danneggiamento del paesaggio;

Considerato che "costruire sul costruito" deve significare fermare il consumo di territorio, senza aumentare il carico insediativo e di urbanizzazioni primarie e secondarie, in zone già densamente popolate;

Tenuto conto del cambiamento climatico in atto che comporta precipitazioni intense frequenti, e della necessità di affrontare la sicurezza idrogeologica in maniera completa, sia con misure strutturali che non strutturali, come:

- manutenzione dei corsi e dei versanti
- riqualificazione del patrimonio forestale

- vincoli urbanistici, assicurazioni, prevenzione e protezione civile
- la rinaturalizzazione dei rii, compresi i loro versanti, permettendo
- la creazione di aree golenali, aumentando la capacità di ritenzione delle acque e la dissipazione dell'energia per ridurre il rischio idrogeologico più a valle, come stanno facendo da anni sulla Loira, in Francia, sulla Drava in Austria o sul Reno in Germania, aumento di territorio permeabile - demolizione di strutture in argine

#### IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA A:

attivarsi per aumentare la quantità di territorio permeabile nel Comune di Genova, non autorizzando nuovi insediamenti e parcheggi in aree naturali e inondabili;

implementare protocolli certi e non ambigui con sistemi integrati di allarme per la gestione dell'emergenza in tutto il territorio comunale;

rivendicare il proprio ruolo di governo del territorio, non adeguandosi alla diminuzione della distanza dai fiumi per le nuove costruzioni, approvato recentemente dal Consiglio Regionale Ligure;

rivendicare il proprio ruolo di governo del territorio, esprimendo la propria contrarietà al "silenzio - assenso" previsto in un disegno di legge depositato dalla Giunta Regionale per i permessi a costruire e concedendo una fascia di rispetto per le costruzioni dagli argini dei corsi di acqua non inferiore ai 10 metri;

attivarsi verso le competenti autorità di polizia territoriale per procedere senza indugio all'abbattimento di quegli edifici situati sugli argini che riducono la sicurezza, prevedendone la ricollocazione e la rimozione di qualunque deposito/accumulo di inerti vicino ai tratti fluviali;

intervenire prioritariamente in quei corsi con particolare emergenza idraulica, per aumentare la capacità di smaltimento dei tronchi coperti, fino a soddisfare lo smaltimento della portata 200-ennale;

Proponenti: Bruno (P.R.C.); Cappello (Gruppo Misto)

ORDINE DEL GIORNO N. 57:

IL CONSIGLIO COMUNALE

RACCOMANDA LA SINDACO E LA GIUNTA

Ad impegnarsi in modo concreto ed immediato per scongiurare, da subito, che sotto i palazzi di San Fruttuoso – Via Donghi, Via A. Manuzio e Via E. Berno – il rio Rovare possa ulteriormente creare situazioni di criticità e pericolosità come quelle verificatesi durante i recenti eventi alluvionali del Novembre scorso.

Proponente: De Benedictis (I.D.V.)

ORDINE DEL GIORNO N. 58:

IL CONSIGLIO COMUNALE

Considerato che:

- il Tratto terminale di Via Antonio Burlando (ex ambito di trasformazione 4/3 del PUC 2000 riqualificazione della zona di San Pantaleo) era soggetto a previsione di adeguamento e integrazione della viabilità con la possibilità di realizzare parcheggi pubblici e privati, con eventuale parziale demolizione e ricostruzione degli edifici residenziali.
- che il Progetto Preliminare del PUC conferisce alle aree comprese nell'ex ambito di trasformazione in parte la disciplina SIS-S (servizi pubblici), limitatamente alle aree di consistenza pubblica interessate dalla previsione per il prolungamento della via Burlando; in parte alla disciplina AC-NI (ambito di conservazione del territorio non insediato)
- che la Giunta ha accolto l'istanza del Municipio prevedendo una norma speciale finalizzata alla sistemazione dell'area a parcheggi pubblici e privati a raso, con pavimentazione permeabili

IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA

Ad intraprendere tutte le azioni amministrative per realizzare il prolungamento della Via Burlando e le relative dotazioni di parcheggi

Proponente: Malatesta (P.D.).

ORDINE DEL GIORNO N. 59:

### IL CONSIGLIO COMUNALE

Visto e considerato che:

- La discussione sul nuovo PUC è stata ampia ed ha coinvolto svariate decine di soggetti (Enti, associazioni, ordini professionali, ecc.) in un percorso di autentica ed efficace partecipazione alla definizione del Piano;
- La Giunta ha molto opportunamente coinvolto la città già da partire dalla prima bozza di Piano consegnata dagli Uffici alla fine del 2010 permettendo così lo svolgersi di un dibattito aperto e trasparente fin dalle prime fasi di discussione a livello istituzionale;
- I Municipi hanno avuto in tale percorso un ruolo importante di scambio e di confronto con la Giunta e gli Uffici che ha portato a recepire molte delle istanze prodotte a livello di territori decentrati;
- Decine di assemblee ed incontri pubblici hanno permesso ai cittadini di conoscere le linee generali del Piano e gli effetti della nuova programmazione sulla città nel suo complesso e nelle aree sulle quali si è concentrato maggiormente l'interesse di abitanti e soggetti a vario titolo coinvolti dalle proposte di trasformazione;
- Il PUC, dopo l'adozione e successiva pubblicazione, entra nella fase prevista dalle norme vigenti durante la quale chiunque può produrre osservazioni alle quali l'Amministrazione dovrà controdedurre approvando o respingendo tali eventuali richieste;
- Il PUC è stato redatto in modo tale da non rappresentare solo un insieme di norme cui operatori e soggetti a vario titolo interessati ad intervenire sul territorio dovranno richiamarsi, ma anche come un vero e proprio piano per il futuro della città dei prossimi dieci/venti anni;

Condividendo quanto già inserito sul tema nel Piano in via di adozione e consapevole della difficoltà, in questa fase difficilissima per le Amministrazioni Comunali, di reperire le risorse necessarie,

#### IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA

- a predisporre un articolato Piano di Comunicazione per informare la città del lavoro svolto, dei contenuti principali del Piano e dei prossimi passaggi previsti dall'iter approvativo, con l'obiettivo di farne comprendere l'importanza anche ai non addetti ai lavori e a tutti quei cittadini che, essendo ai margini dei tradizionali percorsi di partecipazione e non essendo stati coinvolti nel lungo percorso istituzionale sopra richiamato, ancora oggi faticano a capire contenuti, obiettivi e rilevanza dello strumento;
- a prevedere nell'ambito di tale Piano, oltre al coinvolgimento tradizionale del sistema dei media, le seguenti attività:
- assemblee pubbliche il più possibile organizzate e realizzate in stretto raccordo con i Municipi e le Associazioni più rappresentative dei territori e/o delle tematiche di maggior rilevanza contenute nel Piano;
- redazione e capillare diffusione di supporti informativi di sintesi e di facile lettura;
- utilizzo efficace della rete e di tutti i sistemi tecnologici e informatici a disposizione (es. creazione di un sito web dedicato, urban center, città digitale);
- definitivo sviluppo del Progetto di creazione di un vero e proprio Urban Center nei locali della Loggia di Banchi;
- iniziative che aiutino a comprendere i tanti punti di collegamento tra il PUC e altre importanti scelte, iniziative e programmi avviati dall'Amministrazione in questi anni (Patto dei Sindaci, Piano del Verde, Smart city, ecc.) nonché con gli altri Piani già approvati ed in via di revisione e aggiornamento (es. PUM);



- collaborazione con altri Enti ed Istituzioni, e in particolare con l'Università, affinché soprattutto i più giovani possano fare dell'esperienza amministrativa del nuovo PUC di Genova, a partire dalla nascita dell'Urban Lab e del Tavolo delle Idee, un oggetto di studio, approfondimento e valutazione che ne metta in luce efficacia ed elementi di forte innovazione.

Proponente: Porcile (P.D.).

ORDINE DEL GIORNO N. 60:

### IL CONSIGLIO COMUNALE

Visto e considerato

Che la promozione delle pari opportunità per tutti è una priorità nelle agende e nei documenti di programmazione comunitari (Strategia di Lisbona; Agende Sociali ecc.) ma anche nei programmi nazionali, regionali e, non ultimo, in quello che ha caratterizzato questi anni il governo della città e che il superamento delle barriere architettoniche deve rappresentare in questo ambito uno degli obiettivi strategici di qualsiasi documento di programmazione urbanistica a cominciare dal nuovo Piano;

Che tra le forme di discriminazione e disparità di trattamento, quelle che colpiscono le persone con disabilità fisiche e psichiche rappresentano ancora uno dei problemi principali ai quali, anche le società più sviluppate ed avanzate come la nostra, devono ancora dare risposte soddisfacenti in termini di autentica e piena integrazione sociale

Che in questo quadro non fa eccezione la città di Genova, dove le molte importanti azioni e iniziative sviluppate in questi anni devono proseguire cogliendo l'occasione per l'inizio di una fase nuova nella cultura politica e amministrativa che si fondi sui seguenti obiettivi: l'innalzamento dei livelli di conoscenza e consapevolezza dei diritti e delle normative che tali diritti tutelano e promuovono; l'incremento delle occasioni e delle possibilità di partecipazione attiva alla vita sociale ed alle azioni finalizzate a combattere le discriminazioni basate sulle disabilità; la valorizzazione delle diversità e del contributo che tutti possono dare alla società nel suo complesso; la promozione di una società più solidale e inclusiva.

Tenuto conto dei seguenti elementi

Per valorizzare le abilità e capacità potenziali, per contrastare la discriminazione e perseguire percorsi vita autonoma, autodeterminata ed interindipendente da qualche decennio si è affermato all'interno del movimento internazionale delle persone con disabilità un nuovo approccio alla tutela dei diritti umani basato sull'empowerment: se la persona con disabilità viene rafforzata nelle sue abilità e conoscenze incontra minori difficoltà al rispetto dei suoi diritti e consegue le "capacitazioni" che facilitano la sua inclusione in tutti i campi della vita sociale. La prospettiva è quella del miglioramento della qualità della vita delle persone con disabilità e delle loro famiglie e, di conseguenza, dell'insieme della società.

"L'obiettivo del benessere e dell'inclusione sociale di ciascuno è un campo di interesse che riguarda tutti coloro che progettano, costruiscono, modificano, conservano il mondo antropico che ci circonda.

L'inclusione sociale attraverso la non discriminazione e l'azione positiva deve essere conseguita con la partecipazione attiva dei diretti interessati secondo il principio: niente per le persone con disabilità senza le persone con disabilità.

Progettare per la disabilità in Italia ha prodotto specialismi e separatezze progettuali che sono spesso dannose e fuorvianti, costruendo l'immagine distorta di occuparsi di un gruppo speciale di persone. Questo approccio specialistico, infatti, anche nella versione che vuole estendere in termini quantitativi l'insieme del gruppo di chi ha problemi di funzionamento o disabilità impoverisce la professionalità ed ha come naturale approdo modelli dove predomina la separazione e la segregazione.

Tutti gli esseri umani, nel corso della propria esistenza potranno vivere anche condizioni di disabilità, ambienti, beni, servizi che verranno fruiti e vissuti da corpi, ciascuno con la propria diversità;

La progettazione partecipata è uno degli elementi essenziali della qualità della Progettazione Inclusiva ed Universale"

A Genova i principi fondanti della Progettazione Inclusiva e Universale trovano una ragione in più per essere adottati nel numero enorme di anziani, in larga parte non autosufficienti o comunque con difficoltà di deambulazione e di piena autonomia, che vivono nella nostra città

La collettività delle persone disabili esprime una domanda di servizi molto concreta, inequivocabile, facilmente individuabile e misurabile, una domanda finalizzata al miglioramento della qualità della vita in termini di accessibilità e fruibilità dei servizi, anche quelli essenziali, e delle strutture sociali e culturali del contesto urbano genovese

Genova, nella sua nuova vocazione turistica, confermata dai recenti riconoscimenti dell'UNESCO, deve ancora compiere quel salto di qualità che la possa avvicinare alle maggiori città europee in termini di accoglienza, ospitalità e soprattutto accessibilità.

Il nuovo Piano Urbanistico in via di adozione contiene molti e significativi passaggi, in termini di strategie ed obiettivi, coerenti con i principi sopra richiamati, e che dovranno essere meglio declinati in progetti azioni e strumenti nelle successive fasi di programmazione e attuazione del Piano;

### IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA

In stretto raccordo con i rappresentanti della Consulta e con la Commissione consiliare competente

Ad introdurre precise disposizioni nei regolamenti e nelle pianificazioni di settore quali ad esempio Regolamento Edilizio, Verde e PUM al rispetto delle norme per la piena e sicura fruizione degli spazi urbani, degli edifici pubblici o aperti al pubblico, delle aree produttive, ricettive ed educative, dei servizi, delle infrastrutture e dei mezzi di trasporto ponendo particolare attenzione all'accessibilità e all'inclusione delle persone con disabilità.

A riferire le azioni avviate e quelle in programma nel campo dell'accessibilità agli Istituti scolastici, agli sportelli pubblici e, più in generale, a tutte quelle strutture che consentono l'accesso dei cittadini a formazione, informazione, e, quindi, conoscenza.

A riferire le azioni avviate e quelle in programma nel campo dell'accessibilità agli spazi pubblici all'aperto e, in particolare, a Giardini, Parchi, aree di verde urbano variamente connotate.

A favorire, mediante l'ausilio delle moderne tecnologie, l'accessibilità alla cultura da parte delle persone disabili in condizioni di maggior disagio e, in particolare, di coloro che hanno problemi di apprendimento, attivando tutte le possibili azioni (compreso eventuali iniziative formative) finalizzate a diffondere presso soggetti pubblici e privati una maggiore "sensibilità amministrativa" verso l'accessibilità dei servizi culturali e contribuendo concretamente alla creazione e all'adeguamento di un sistema di servizi culturali pienamente accessibili.

A favorire l'utilizzo di una quota maggiore di risorse straordinarie derivanti dalla programmazione regionale, nazionale e comunitaria sui temi dell'accessibilità, promuovendo eventuali interventi informativi sul fronte della progettazione e della capacità di individuazione e accesso ai finanziamenti.

A favorire una crescita istituzionale complessiva dell'Ente, anche attraverso percorsi di formazione finalizzati all'internalizzazione delle necessarie competenze nell'ambito dell'Amministrazione, che abbia nella valorizzazione e nell'ampliamento del ruolo, delle facoltà e delle competenze della Commissione Barriere Architettoniche, in stretto raccordo con la Consulta, con l'obiettivo di superare la logica emergenziale del "lavoro per segnalazioni". Alcuni elementi che dovrebbero contraddistinguere tale processo di valorizzazione possono essere sintetizzati nei seguenti punti.

- L'espressione di pareri obbligatori su tutti gli interventi che prevedono la modifica delle condizioni di interazione tra una persona e l'ambiente circostante sia che si tratti di interventi di nuova realizzazione sia che si tratti di manutenzioni straordinarie, progetti di riqualificazione urbana ecc.
- Lo sviluppo di rapporti strutturati e frequenti con le Aziende partecipate che gestiscono servizi di pubblica utilità (in particolare AMT, AMIU, ASTER, ecc.)..
- La presenza di aree e risorse specificamente dedicate alla valutazione e monitoraggio delle politiche e dei programmi.

Ad avviare nell'ambito del Piano Attuativo del nuovo PUC e più in generale in tutte le fasi successive e conseguenti l'adozione, uno specifico tavolo di lavoro sul tema della progettazione inclusiva e universale;

A favorire la nascita e lo sviluppo di nuove forme di partecipazione alle decisioni/programmi/azioni amministrative da parte delle persone disabili;

A farsi parte presso Regione e Ministero, eventualmente nell'ambito di azioni condivise in sede di ANCI, affinché al tema oggetto del presente ODG siano destinate maggiori risorse nell'ambito delle prossime finanziarie e leggi di bilancio.

Proponente: Porcile (P.D.).

ORDINE DEL GIORNO N. 61:

IL CONSIGLIO COMUNALE

Visto e considerato

- Quanto previsto nel nuovo Piano in relazione più in generale agli ARPA, ai presidi agricoli e, più in particolare, alla disciplina specifica introdotta per l'ambito agricolo di Vesima;
- Gli intendimenti dell'Amministrazione circa la necessità e opportunità di procedere, nel periodo compreso tra l'adozione e l'approvazione, all'individuazione puntuale su tutto il territorio comunale delle aree effettivamente utilizzate a produzione agricola o da conservare a quella destinazione;
- I dati statistici preoccupanti a livello locale e regionale sulla progressiva scomparsa dell'agricoltura;
- La documentazione prodotta in sede di audizione dei Comitati e Associazioni attive nella Valle della Vesima in relazione alle ricchezze naturali, alla storia, alle attività ed alle strategie, obiettivi e progetti di rivitalizzazione della zona attraverso innovativi e alternativi modelli di produzione, promozione dei luoghi, e partecipazione in rete dei diversi soggetti coinvolti;

Esprime soddisfazione per tali norme giudicando positivo, a questo livello della programmazione urbanistica, introdurre prioritariamente norme che tutelino il territorio agricolo da variazioni delle destinazioni d'uso;

#### IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA

- A lavorare nei mesi successivi all'approvazione affinché siano individuati e attivati tutti gli strumenti e le politiche perseguibili per porre fine all'abbandono di tali zone agricole favorendo, in stretto raccordo con le altre Istituzioni ed Enti coinvolti, in particolare la Regione, e nei rapporti con le proprietà delle aree, un processo di vera inversione di tale processo e di effettiva rinascita agricola;
- Ad approfondire le esperienze avviate in altre città con riferimento a strumenti e discipline particolari legate ad esperienze quali ad esempio i cosiddetti "parchi agricoli" o i "parchi campagna";
- A favorire nei successivi strumenti di programmazione e di intervento sul territorio della Vesima una politica atta a favorire il mantenimento a funzione agricola delle parti di territorio ancora produttive l'eventuale insediamento di nuovi produttori;
- A monitorare costantemente nell'area il rispetto delle norme antincendio e quelle contenute nei regolamenti e piani comunali a

difesa e salvaguardia del verde, approvati e in via di definizione (rispettivamente Regolamento e Studio Preliminare per la realizzazione di un Piano del Verde), intervenendo con le dovute sanzioni in caso di violazione di norme vigenti; manca la pulizia dei rii e la messa in sicurezza delle microfrane, opere di mantenimento idrogeologico, prevenzione da frane;

- A farsi parte presso Enti ed Istituzioni competenti affinché siano rispettate le norme sui contratti agrari di cui alla L. 203/82;
- A collaborare con Comitati e Associazioni del territorio, e con l'Università di Genova, proseguendo nel lavoro già ben avviato in questi ultimi anni, affinché si realizzi in tempi rapidi un complessivo Progetto di recupero abitativo e produttivo rurale della Valle della Vesima;
- Ad individuare e promuovere la partecipazione del Comune di Genova ad eventuali bandi e chiamate delle DG competenti della Commissione Europea per favorire l'accesso a finanziamenti comunitari dedicati alla realizzazione di progetti aventi tali caratteristiche ed a farsi parte presso la Regione Liguria affinché possano essere inseriti ove possibile nei piani in via di attuazione e nel nuovo settennio di programmazione in via di prima definizione a livello nazionale e comunitario;
- A farsi parte nelle sedi dovute e in particolare a livello di ANCI e presso la Regione Liguria affinché le moltissime norme nazionali e regionali finalizzate allo sviluppo agricolo siano rispettate e finanziate;
- A promuovere presso la Regione l'introduzione di nuovi incentivi che favoriscano l'insediamento di attività agricole con particolare riferimento ai giovani.

Proponenti: Porcile (P.D.); Cappello (Gruppo Misto).

ORDINE DEL GIORNO N. 62:

### IL CONSIGLIO COMUNALE

Premesso che la Proposta n. 43 del 14/07/2011: adozione del progetto preliminare del piano urbanistico comunale, ai sensi dell'art. 38 della legge regionale

36/1997, alla voce Distretto di speciale di concertazione 1.13 Fiera - Kennedy - Municipio VIII Medio Levante al punto 8 del capitolo Dotazione di servizi ed infrastrutture, Obbligatorie, ai Settori 3 e 4, considera obbligatoria la realizzazione di una passeggiata lungo il fronte volta a connettere C. Italia con la prevista passeggiata sulle opere a mare della Darsena Nautica.

Considerata l'importanza di tutto il fronte mare sotto i suoi diversi aspetti, fieristici, nautici, turistici, sportivi e, sia pur a titolo diverso, cantieristici; considerata l'unicità degli stessi ed il conseguente valor aggiunto che danno all'area ed alla città stessa

Tenuto conto della possibilità di dare ai cittadini la possibilità del godimento di tutto il fronte mare e contemporaneamente creare strutture per podismo, ciclismo, ecc che consentono di unire porzioni di città ad oggi scollegate

Preso atto che i podisti e i ciclisti utilizzano quale circuito naturale e di impatto scenografico notevole sia corso Italia che la zona del Porto Antico

Considerato che esiste una tecnologia sostenibile che può essere utilizzata nel progetto

#### IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA

A prendere tutte le iniziative necessarie compreso avviare i contatti con le istituzioni di riferimento al fine di verificare la possibilità di realizzare attraverso una progettazione con i referenti sportivi un percorso che idealmente unisce corso Italia con la zona del Porto Antico e di realizzare l'opera con materiale adeguato alle attività sportive, come ad esempio un materiale assorbente, attrezzato con indicazione dei km percorsi, adeguatamente illuminato con lampade fotovoltaiche.

Proponenti: Tassistro, Jester, Mannu, Lecce, Cortesi (P.D)

ORDINE DEL GIORNO N. 63:

#### IL CONSIGLIO COMUNALE

Premesso che la Proposta n. 43 del 14/07/2011: adozione del progetto preliminare del piano urbanistico comunale, ai sensi dell' art. 38 della legge regionale 36/1997, alle voci

Distretto di trasformazione urbana 2.06 Terralba - Municipio III Bassa Val Bisagno e Distretto di speciale di concertazione 1.14 Ospedale S. Martino - Municipio VIII Medio Levante e III Bassa Val Bisagno, considera aggiuntive anziché obbligatorie le dotazioni di collegamenti meccanizzati pedonali tra il previsto capolinea della metropolitana di Terralba e l' insediamento ospedaliero di S. Martino.

Considerato che la situazione del traffico in tutta l' area di S. Martino, in particolare le strade di accesso come C.so Gastaldi e Via G. Torti, è decisamente difficile, con conseguenze pesantemente negative sui servizi pubblici e sull' inquinamento ambientale.

Tenuto conto che l' ipotizzato sistema di collegamenti meccanizzati pedonali ancorché dotati di impianti adeguati per qualità e potenzialità a rispondere alle esigenze di tutti i tipi di utenze (non solo per normodotati) destinate all' insediamento ospedaliero, ma fruibili anche dalla comunità insediata in zona S. Martino, potrebbe dirottare una larga parte del traffico pedonale verso l' uso della metropolitana.

#### IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA

A prendere tutte le iniziative necessarie per reperire i finanziamenti atti a rendere fattibile la struttura meccanizzata di collegamento Terralba – S. Martino anche attraverso l'utilizzo di oneri provenienti da distretti limitrofi che non hanno rilevanti prestazioni da assolvere nell'immediato contorno, come ad esempio viale Causa che dista solo poche centinaia di metri da S. Martino.

Proponenti: Tassistro, Federico, Lecce, Jester, Mannu, Cortesi (P.D)

ORDINE DEL GIORNO N. 65:

#### IL CONSIGLIO COMUNALE

Tenuto conto che



l'ultimo testo unico in materia di edilizia è stato redatto nel 2001 (D.P.R. 380/2001), con i suoi aggiornamenti: la Legge 448/2001, la Legge 166/2002, il D.L. 301/2002, il D.L. 269/2003, la Legge 311/2004 e la Legge 246/2005.

altre leggi sono stati nel frattempo confezionate sia a livello Nazionale sia a livello Regionale con l'attuazione anche in materia urbanistica della modifica all'articolo V della Costituzione a seguito della riforma compiuta con la Legge Costituzionale 3/2001, quali ad esempio

- LR 16/2008,
- l'Accordo Stato Regioni Autonomie locali del 31 Marzo 2009 (Piano Casa),
- la LR 49/2009 (recepimento del Piano Casa),  
e dunque anche le leggi che riguardano l'Edilizia Residenziale Pubblica:
- LR 36/2007 (disciplina sistema della pianificazione territoriale nelle sue articolazioni a livello regionale),
- LR 38/2007 (Organizzazione dell'intervento regionale nel settore abitativo),
- LR 09/2009 (Programma Quadriennale Regionale 2008-2011)

Considerato che

una nuova sensibilità sul tema della qualità della urbanizzazione e del rischio idrogeologico indotto da una cattiva qualità degli insediamenti abitativi è maturata in questi ultimi 10 anni, una nuova cultura politica e amministrativa si è diffusa soprattutto a livello comunale e il tema della sostenibilità ambientale è diventato negli ultimi anni uno dei punti chiave sui quali improntare la programmazione della P.A. a tutti i livelli;

il Progetto preliminare di PUC in via di adozione a Genova recepisce tra i suoi obiettivi, pur nei limiti di tale strumento programmatico, molte di queste sensibilità e principi;

tale Progetto, pur essendo formalmente un "progetto preliminare" ai sensi della Legge Regionale urbanistica, nel rispetto del doveroso, utile e necessario percorso di raccolta di osservazioni e pareri che la citata legge prevede, è stato redatto e possiede, di fatto, tutte le caratteristiche di un Progetto definitivo;

che la riduzione del periodo di c.d. salvaguardia tra adozione e approvazione è considerata da tutti un obiettivo fondamentale, benché comunque durante tale periodo l'efficacia amministrativa verrà mantenuta anche proponendo varianti di allineamento dal vecchio PUC 2000 al nuovo PUC in adozione

## IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA

A dichiarare in sede ANCI, Regionale e Governativa la assoluta necessità di predisporre un nuovo “Testo unico in materia edilizia” considerate le premesse sopra indicate;

A chiedere alla Regione di modificare la citata legge urbanistica affinché siano ridotti i tempi di cui sopra nei casi in cui i Progetti preliminari di PUC adottati dai Comuni abbiano di fatto, il contenuto di un Progetto Definitivo consentendo così anche al PUC in via di adozione da parte del Comune di Genova di concludere il lungo iter approvativo in tempi significativamente ridotti rispetto a quanto ad oggi previsto in base alla vigente normativa.

Proponenti: Porcile, Cortesi, Mannu, Jester, Lecce (P.D)

ORDINE DEL GIORNO N. 66:

## IL CONSIGLIO COMUNALE

Tenuto conto che

Il documento degli obiettivi del PUC in discussione descrive a pag 12 gli:

*“Obiettivi del Piano Urbanistico Comunale (P.U.C.) 2010”*

e quindi da pag. 21 e seguenti:

“Tema B: Organizzazione spaziale della città e qualificazione dell’immagine urbana.”

in cui sono illustrati gli obiettivi B1, B2, B3, B4, B5

Considerato che

ed in particolare da pag. 40 e seguenti si evidenziano le azioni per la mitigazione degli impatti ambientali

## RACCOMANDA LA SINDACO E LA GIUNTA

Ad inserire nel Piano di Attuazione del Piano Urbanistico Comunale quale “esplicitazione delle strategie e delle priorità, nonché la precisazione delle modalità e dei contenuti dell’azione pianificatoria comunale” (Legge Regionale 36/1997, Articolo 55, comma 2), la tempistica e la modalità attuativa per quelle

azioni di riqualificazione urbana che riguardano la progressiva sostituzione del bitume impermeabilizzante sia dal manto stradale che dalle zone pedonali.

La tempistica e la modalità dovrà prevedere l'imposizione dell'utilizzo di materiali alternativi al bitume nelle quantità almeno:

- del 25% nel 2012;
- del 50% nel 2013;
- del 75% nel 2014;
- del 100% dal 2015 in poi,

di quanto previsto nel Piano delle Manutenzioni Straordinarie redatte dai Municipi in concerto con l'Assessorato di riferimento, per ciò che riguarda i manti stradali

- del 25% nel 2013
- del 50% nel 2014
- del 75% nel 2015
- del 100% dal 2016 in poi,

di quanto previsto nel Piano delle Manutenzioni Straordinarie redatte dai Municipi in concerto con l'Assessorato di riferimento, per ciò che riguarda i manti stradali.

A redigere quanto definito nel predetto capoverso quale capitolo del Piano di Attuazione, contemporaneamente alla prosecuzione di tutto l'iter approvativo ed entro tre mesi dalla data di adozione del PUC come da proposta ad oggetto.

Proponenti: Cortesi, Mannu, Jester, Lecce (P.D.)

ORDINE DEL GIORNO N. 67:

#### IL CONSIGLIO COMUNALE

Tenuto conto che:

il Distretto Lagaccio – Gavoglio 3.06 è inserito in un contesto fortemente urbanizzato e, come già propone la stessa scheda, è necessario prevedere in quell'area un polmone verde e spazi pedonali

la trasformazione del distretto necessita di molte risorse considerando anzitutto l'acquisto dell'area, la demolizione di molte delle strutture esistenti, la bonifica

da materiali inerti e che tali risorse sono difficilmente reperibili se solo pubbliche

Considerato che:

è necessario evitare sia una ulteriore eccessiva urbanizzazione sia il rischio che l'area possa rimanere in questa situazione per altri 40 anni

### IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA

Ad inserire nel Piano di Attuazione del Piano Urbanistico Comunale quale “esplicitazione delle strategie e delle priorità, nonché la precisazione delle modalità e dei contenuti dell'azione pianificatoria comunale” (Legge Regionale 26/1997, Articolo 55, comma 2), la redazione di 3 ipotesi di fattibilità di trasformazione del distretto con diversi livelli di previsione, le quali dovrebbero avere le seguenti priorità decrementando progressivamente la SA insediabile per l'operatore pubblico o privato:

1. inserimento di servizi tra cui impianto sportivo e polo scolastico o sanitario, accesso parcheggi interrati, polmone verde attrezzato e nuova viabilità
2. accesso parcheggi interrati, polmone verde attrezzato e nuova viabilità
3. accesso alle aree con parcheggio pubblico di superficie, area verde e nuova viabilità

A redigere quanto definito nel predetto capoverso quale capitolo del Piano di Attuazione, contemporaneamente alla prosecuzione di tutto l'iter approvativo ed entro 3 mesi dalla data di adozione del PUC come da proposta ad oggetto.

Proponenti: Cortesi, Porcile Mannu, Jester, Lecce (P.D)

ORDINE DEL GIORNO N. 68:

### IL CONSIGLIO COMUNALE

Tenuto conto che:

le leggi che per prime legiferano sulla difesa delle acque e del suolo, la LN 632/67 e poi la LN 183/89, e poi tutte le successive identificano nell'Ente Nazionale il soggetto finanziatore per le opere di messa in sicurezza di rivi e torrenti e disegnano il ruolo dell'Ente Locale quale soggetto chiamato ad un dove-

re di compartecipazione economica, che quantunque non quantificata, si debba ritenere minoritaria.

Considerato che:

deve crescere la corresponsabilizzazione di tutti gli Enti presenti sul territorio, e non solo delle Amministrazioni Locali, per la definizione degli interventi prioritari e delle azioni da intraprendere per la sicurezza del territorio, e per la definizione della gradualità degli interventi, a fronte delle risorse effettivamente disponibili per le Amministrazioni Locali stesse;

il programma delle opere pubbliche e` bene che si raccordi con quello di Attuazione del PUC per realizzare la messa in sicurezza del territorio sia attraverso gli interventi strutturali che pianificatori, creando la massima sinergia fra le “prestazioni” pubbliche discendenti dall’attuazione del PUC e le risorse Nazionali provenienti per la difesa del suolo.

#### IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA

Ad inserire nel Piano di Attuazione del Piano Urbanistico Comunale quale “esplicitazione delle strategie e delle priorità, nonché la precisazione delle modalità e dei contenuti dell'azione pianificatoria comunale” (Legge Regionale 36/1997, Articolo 55, comma 2), la redazione delle modalità di previsione annuale:

- della catalogazione e l’emissione della graduatoria della pericolosità dei rivi e dei torrenti,
- della elencazione delle opere che possono essere finalizzate in base ai finanziamenti degli enti sovraordinati e dalla capacità di cofinanziamento dell’Amministrazione Comunale stessa,
- della pubblicizzazione delle determinazioni non solo attraverso l’affissione all’Albo Pretorio delle Delibere relative, ma anche attraverso la loro comunicazione a Prefetto, Responsabile territoriale della Protezione Civile, Presidente della Corte di Appello di Genova; inoltre
  - qualora se entro 30 gg. dall’invio degli elenchi a punti precedenti non arrivassero rilievi circostanziati e richieste di reconsiderazione di importi da investire e di priorità di esecuzione di messa in sicurezza, tale elenco potrà essere considerato esaustivo rispetto alle criticità e alle capacità finanziarie dell’ente;
  - qualora tali rilievi arrivassero e fossero circostanziati si procederà alla modifiche delle priorità, secondo quanto precisamente indicato, e o anche alle modifiche del piano di investimento delle opere Pubbliche per gli importi suggeriti; in questo caso dovrà essere ul-

teriormente pubblicizzata la soppressione delle opere Pubbliche non più finanziabili a causa della modifica indotta e suggerita del Piano di investimenti stesso.

A redigere quanto definito nel predetto i capoversi quale capitolo del P.A., contemporaneamente alla prosecuzione di tutto l'iter approvativo ed entro tre mesi dalla data di adozione del PUC come da proposta ad oggetto.

Proponenti: Cortesi, Mannu, Jester, Lecce (P.D)

ORDINE DEL GIORNO N. 75:

### IL CONSIGLIO COMUNALE

Premesso:

- che ancora di recente la Città ha subito gravi danni derivanti oltre che dall'esondazione dei torrenti a cielo aperto, anche dalla rottura della copertura di torrenti e rivi oggi intubati (es. Rio Rovare) o gravissimi pericoli che hanno destato giustificati allarmi nella popolazione (trivellazione di condotta di idrocarburi in Via Merano).

- che al fine di evitare il ripetersi di tali eventi è necessaria una precisa e puntuale mappatura del sottosuolo della Città, da redigersi in coordinamento fra gli Uffici Tecnici Comunali quelli Regionali e Provinciali, l'Agenzia del Demanio e tutti i Proprietari e Utenti di tubature e condotte sotterranee (iride – Gestori telefonici – Aziende d'idrocarburi – Aziende elettriche, etc....)

TUTTO CIÒ PREMESSO E RITENUTO

IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA

A completare la mappatura del sottosuolo cittadino da allegare al PUC per farne parte integrante.

Proponenti: Basso, Murolo, Musso (L'Altra Genova)

ORDINE DEL GIORNO N. 81:

IL CONSIGLIO COMUNALE

Premesso che

- Genova è carente di infrastrutture sportive;
- Le associazioni sportive, i cittadini chiedono da tempo una politica di implemento delle infrastrutture sportive e soprattutto una migliore manutenzione delle strutture sportive presenti sul territorio;
- Ad oggi, purtroppo si deve constatare come a dette istanze non sia stata data un'adequata risposta

Tanto premesso

IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA

A porre in essere tutti gli interventi necessari per dotare Genova di un numero adeguato di strutture sportive, addivenendo altresì ad una migliore manutenzione degli impianti esistenti.

Proponenti: Campora, Balleari (P.D.L.)

ORDINE DEL GIORNO N. 82:

IL CONSIGLIO COMUNALE

Premesso che

- la città di Genova è priva di adeguate infrastrutture viarie;
- il Consiglio Comunale si è espresso positivamente circa la costruzione della Gronda di Ponente

Tanto premesso

IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA

A sostenere in tutte le sedi il progetto relativo alla Gronda di Ponente.

Proponenti: Campora, Balleari (P.D.L.)

ORDINE DEL GIORNO N. 83:

#### IL CONSIGLIO COMUNALE

Considerato che

il Penitenziario di Marassi si trova in sito inadeguato in quanto inserito in un contesto popoloso e vicino all'impianto sportivo L. Ferraris

#### IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA

Ad individuare un'area adeguata dove possa essere insediata una nuova struttura penitenziaria.

Proponenti: Campora, Balleari (P.D.L.)

ORDINE DEL GIORNO N. 84:

#### IL CONSIGLIO COMUNALE

Ricordato che

Uno dei capisaldi di questo PUC è dato proprio dall'impossibilità di costruire oltre la cosiddetta "linea verde", una linea tanto voluta dalla nostra Sindaco e che, dopo l'alluvione delle Cinque Terre e quella drammatica che pochi giorni dopo ha colpito proprio Genova, non deve essere assolutamente superata;

Ribadito che

Genova e la Liguria in genere, proprio per la loro morfologia, non possono più affidarsi al cemento per il loro futuro sviluppo;

Considerato

Che tra gli obiettivi del Piano Urbanistico Comunale, alla voce "Potenziamento delle infrastrutture di relazione nord-sud ed est-ovest", è inserita la realizzazione della gronda di ponente;



#### Appurato

Che realizzare la gronda significherebbe un grave stravolgimento idrogeologico provocato dallo scavo delle gallerie: lungo il suo tracciato sono stati individuati centinaia di “punti d’acqua” tra sorgenti e pozzi; dovranno essere innalzati dieci nuovi viadotti; dovranno essere deviati, tombati o canalizzati numerosi corsi d’acqua, per non parlare della distruzione totale della Villa Duchessa di Galliera;

### IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA

A far sì che, se questa sarà la decisione finale nonostante tutto, la sua realizzazione deve avvenire in massima sicurezza per l’ambiente e per i cittadini.

Proponenti: Nacini, Delpino, Burlando (S.E.L.).

#### ORDINE DEL GIORNO N. 89:

### IL CONSIGLIO COMUNALE

Preso atto (con molti dubbi) sulla scelta della Gronda Autostradale, considerando che nel Ponente genovese, in particolare tra Pegli e Voltri non si avranno benefici alla ormai estenuante situazione del traffico al mattino ed alla sera, anzi si prevede un suo peggioramento dato al momento dei lavori previsti.

#### Ricorda

Come causa determinante per detto traffico è la conformazione collinare del Ponente, che vede gli abitanti confluire in auto sull’Aurelia per poi risalire in autostrada a Voltri e Pegli causando gli inevitabili continui intoppi quotidiani.

#### Puntualizza

Come elemento determinante l’attuale autostrada che attraversa tutti i quartieri collinari!

#### Evidenzia

Che mentre dal Porto Petroli fino a Sampierdarena sono in atto indirizzi e progetti, ed addirittura appalti per costruire una nuova viabilità, mentre per il tratto Voltri Pegli non esiste nulla di concreto in quanto orograficamente è difficile superare i vincoli esistenti tra mare e autostrada.

PERTANTO PROPONE ALLA SINDACO E ALLA GIUNTA

Al momento della realizzazione della Gronda nel tratto di Ponente arrivare ad un accordo di declassazione del tratto attuale dell'autostrada, da Voltri a Pegli, dove uscendo da Via Ronchi si possa raggiungere la strada attraverso il cantiere Navale ed il centro Città.

Puntualizzando

come per declassazione si intenda rendere strada urbana il tratto in questione in modo da renderlo accessibile in modo viario in ogni tratto collinare dove è possibile confluire evitando, appunto il saliscendi di oggi, risolvendo di fatto il problema viabilità in questo pezzo di Ponente genovese.

Proponente: Maggi (Gruppo Misto)

ORDINE DEL GIORNO N. 90:

IL CONSIGLIO COMUNALE

RACCOMANDA LA SINDACO E LA GIUNTA

Ad agevolare l'utilizzo dello strumento finanziario della "finanza di progetto" per l'esecuzione delle opere d'interesse pubblico.

Proponente: Campora (P.D.L.)

ORDINE DEL GIORNO N. 92:

IL CONSIGLIO COMUNALE

Ritenuto che il Porticciolo di Nervi e la zona ad essa circostante costituiscono una delle zone paesaggisticamente più rilevanti all'intera città;

Ritenuto altresì che la zona va preservata nella sua attuale conformazione previo un potenziamento delle opere di difesa a mare al fine di evitare il periodico interrimento;

Ritenuto ancora che il Porticciolo deve mantenere la sua funzione di ricovero di piccole imbarcazioni da diporto, di barche da pesca, salvo potenziare l'approdo per battelli turistici e in prospettiva di trasporto pubblico e le aree a terra devono sia essere funzionali alle attività di cui sopra, sia mantenere e rafforzare la loro funzione di spazio pubblico;

Ritenuto che lo specchio acqueo sia utilizzato per attività sportive, canoistiche e di pesca

Tutto ciò premesso e ritenuto

#### IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA

A tutelare l'area del Porticciolo di Nervi potenziando le funzioni ludico-sportive e turistiche di cui sopra con opportune difese a mare promuovendo l'avvio di opere di tutela dello specchio acqueo con apposite difese a mare.

Proponenti: Basso, Musso, Murolo (L'Altra Genova)

ORDINE DEL GIORNO N. 93:

#### IL CONSIGLIO COMUNALE

CONSIDERATE:

Le osservazioni pervenute durante le Commissioni Consiliari, da parte di diverse categorie, tra le quali Camera di Commercio, Confindustria, ASCOM, Confesercenti, Confartigianato, CNA

#### IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA

A prevedere nell'ambito dell'approvazione del Progetto definitivo del Piano Urbanistico Comunale una disciplina specifica per edilizia di tipo convenzionato, così come prevista per il residenziale, anche per le attività artigianali e industriali.

Proponenti: Danovaro, Cortesi, Mannu, Federico, Tassistro, Malatesta, Porcile (P.D)

ORDINE DEL GIORNO N. 94:

### IL CONSIGLIO COMUNALE

Considerato che

il progetto preliminare di Piano Urbanistico Comunale prevede la possibilità di costruire sul costruito, intravedendo una città più compatta e rispettosa dell'equilibrio idrogeologico;

Considerato che

l'urbanizzazione della nostra città è stretta tra le colline e il mare e che spesso le zone destinate alle attività artigianali – produttive sono contigue alle aree residenziali,

### IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA

A prevedere, in sede di approvazione di progetti riguardanti le zone AR-PU e AR-PI, che siano contigue con insediamenti residenziali la prescrizione di una piantumazione di alberi ad alto fusto tale da mitigare l'impatto visivo di grandi edifici produttivi - industriali ed artigianali.

Proponente: Malatesta (P.D)

### EMENDAMENTO N. 3

“Distretto speciale di concertazione n. 1.13 Fiera Kennedy- Municipio VIII  
“Disciplina urbanistica paesaggistica ambientale”

Punto 1) Obiettivo della trasformazione, la previsione della rifunzionalizzazione a “uffici” del fabbricato ex-Nira, è integrato con “strutture alberghiere”  
Conseguentemente vengono abrogati o modificati i relativi riferimenti cartografici contenuti nel nuovo P.U.C.”

Proponente: Bernabò Brea (Gruppo Misto)

#### EMENDAMENTO N. 22

##### “NORME DI ATTUAZIONE PUNTUALI

A.C. – VU Ambito di conservazione del verde urbano strutturato

Ristrutturazione edilizia pag. 21

Sostituire il comma con il seguente: “consentita purché prevista da un progetto che ne dimostri la compatibilità sotto il profilo architettonico e funzionale. E’ consentito l’ampliamento volumetrico nel limite del 20% della S.A. esistente”.”

Proponente: Piana (L.N.L.)

#### EMENDAMENTO N. 74 (103):

“Pagina 8. Modificare: “La conservazione del verde e della biodiversità della città di Genova è diventata una priorità di pianificazione. L’attuazione delle trasformazioni deve avvenire sfruttando meccanismi di compensazione studiati appositamente per raggiungere un ragionevole equilibrio tra le necessità impellenti di rinnovamento e la necessità di creare opportunità di investimento economico” con: “La conservazione del verde e della biodiversità della città di Genova è diventata una priorità di pianificazione. Essa fa parte del contesto utile a creare opportunità di investimento economico non in contrasto con la vivibilità”.

##### Emendamento n. 76:

“Documento degli obiettivi – Obiettivo B2 Promozione della città compatta: Spostare “definizione di norme per i nuovi interventi edilizi e per il recupero del patrimonio esistente in grado di garantire il rispetto dei più elevati standard ambientali, tecnologici e di efficienza energetica” da Obiettivo C2 “difesa e valorizzazione del suolo” a obiettivo C3 Genova città del sole. “Individuazione nuove aree al fine di collocare, in modo qualificato, le aree destinate al ricovero e/o demolizione degli autoveicoli”. Motivazione: tale funzione deve essere collocata all’interno del perimetro portuale, già esteso in maniera consistente”.

##### Emendamento n. 81:

“Pagina 22, dopo il paragrafo 10 aggiungere paragrafo 10bis così formulato:

“Piano Urbano della Mobilità. Il Piano Urbano della Mobilità deve costituire strumento di sviluppo della pianificazione urbanistica. E’ un insieme coerente di

interventi infrastrutturali tecnologici, gestionali ed organizzativi in grado di orientare lo sviluppo della mobilità nel medio – lungo periodo.

Esso costituisce una pianificazione vasta e ambiziosa che attesta la centralità strategica del Comune di Genova in cui confluiscono le maggiori direttrici della mobilità e che definisce gli scenari di medio e lungo periodo, prevedendo un insieme di interventi infrastrutturali, tecnologici, gestionali e organizzativi.

Il Piano predisposto dal Comune di Genova, Direzione Mobilità, si pone quali obiettivi generali: migliorare la vivibilità dei luoghi; garantire il diritto alla mobilità per tutti; agevolare gli spostamenti dei cittadini, migliorando qualità del trasporto e tempi di percorrenza soprattutto attraverso la valorizzazione della rete del trasporto pubblico urbano e di tutte le modalità ecocompatibili; diminuire le emissioni inquinanti.”

Emendamento n. 85:

Pagina 16: art. 14) - Prestazioni di sostenibilità ambientale – paragrafo 2: sostituire la dizione “considerare l’utilizzo di sistemi domotici” con “utilizzare sistemi domotici”. Paragrafo 3: aggiungere in calce al paragrafo “utilizzare sistemi domotici, al fine di adeguare in tempo reale le condizioni ambientali dei diversi spazi”.

Emendamento n. 91:

Documento degli obiettivi – Obiettivo A2 Promozione di un sistema produttivo... Principali azioni necessarie e/o opportune, al terzo paragrafo dopo “al territorio in particolare nei settori aggiungere “della trasformazione dei rifiuti”.

Emendamento n. 99:

Distretti di trasformazione – norme di congruenza 1.04 Fincantieri disciplina urbanistica, paesaggistica, ambientale – Dotazione di servizi e infrastrutture V riga, dopo “il corso d’acqua” sostituire potrà con dovrà.... (essere riportato a vista, ecc....).

Proponente: Bruno (P.R.C.)

EMENDAMENTO N. 80 (123 – 183):

“Considerato che: La Villa Gervasoni è già inserita in ACUS (ambito di conservazione storico) e l’Uliveto Murato in “verde strutturato”, si propone: di integrare ed aggiungere nelle norme di conformità “ACVU5 – ambiti con disciplina paesaggistica speciale – lettera o” la villa Gervasoni con il connesso Uliveto Murato; in tutela dell’edificato antico, dopo la frase: “mantenendo le coperture in abbadini di ardesia “inserire: “nonché le volte dipinte, gli stucchi, la

pavimentazione antica, la struttura delle porte, delle finestre e degli scuri. Ammessa la posa dei tiranti e chiavi antisismiche. Negli interventi di sistemazione degli spazi esterni dopo “misure compensative atte alla conservazione del verde” inserire: gli alberi secolari o con diametro superiore a 50 cm dovranno essere tutelati”.

Proponenti: Bruno (P.R.C.); Cappello (Gruppo Misto); Dallorto (Verdi)

Emendamento n. 70

1 - alla pag.10 nel documento degli obiettivi inserire nel capoverso Ambiente: “Pone particolare attenzione alla disciplina dell’assetto idrogeologico con l’obiettivo della messa in sicurezza in particolare delle aree antropizzate ed alla prevenzione del rischio attraverso norme d’uso del territorio. In particolare assume come elementi fondanti, per la pianificazione dell’uso del territorio e per la prevenzione dal dissesto idrogeologico, la pianificazione di bacino, il suo aggiornamento ed attuazione. Ritiene di fondamentale importanza l’attività di indagine locale sia per il necessario approfondimento delle problematiche sia, soprattutto, per giungere ad una conoscenza partecipata del territorio, delle sue criticità ed opportunità per una assunzione condivisa delle decisioni.”; 2 - alla pag. 27 nel documento degli obiettivi C2 inserire nel capoverso “Principali azioni necessarie:” “Gestione dello sviluppo del territorio con particolare attenzione alle limitazioni d’uso prescritte per gli ambiti a pericolosità idraulica o da frana e relativa verifica delle programmazioni urbanistiche”;

alla pag. 27 nel documento dell’obiettivo C2 sostituire nel capoverso Principali azioni necessarie, il secondo punto: “Promozione di interventi di trasformazione urbana che consentano la messa in sicurezza idrogeologica del territorio”, con la seguente nuova formulazione: “Promozione d’interventi di trasformazione urbana anche attraverso incentivi che consentano la messa in sicurezza idrogeologica e la conseguente riduzione del rischio”

alla pag.27 nel documento dell’obiettivo C2 inserire nel capoverso “Declinazioni dell’obiettivo” in ogni municipio: “ Realizzazione d’interventi per la riduzione del rischio idrogeologico, per la tutela dell’incolumità pubblica e privata, delle attività economiche e dei beni pubblici e privati”;

alla pag.37 nel documento degli Obiettivi inserire al punto 2) del “La sostenibilità ambientale”, rinumerando i punti successivi:

“ 2) La scelta di fondo di assumere i temi della difesa del suolo, dell’ assetto idrogeologico, della riduzione della pericolosità e del rischio idrogeologico come riferimento per la pianificazione del territorio comunale, assumendo, aggiornando ed integrando la pianificazione di bacino”.

Sostituendo al secondo capoverso la frase “Si evidenziano, in questo documento di base, almeno sei aspetti qualificanti:” con la frase “Si evidenziano, in questo documento di base, almeno sette aspetti qualificanti:”

Proponenti: Grillo L., Frega, Tassistro, Lecce, Mannu, Cortesi, Cozzio, Federico, Jester, Guastavino, Danovaro, Pasero, Malatesta, Porcile, Biggi (P.D.); De Benedictis, Gagliari, Lo Grasso, Scialfa (I.D.V.); Dallorto (VERDI); Bernabò Brea, Cappello, Maggi (Gruppo Misto); Bruno (P.R.C.); Delpino (S.E.L.); Arvigo (La Nuova Stagione).

#### Emendamento n. 71

“Norme Generali: Art. 12 comma 5.2, Sostituire il paragrafo “Pubblici esercizi: attività di ristorazione e di somministrazione, edicole, rivendite di generi di monopolio e farmacie, locali di intrattenimento e di pubblico spettacolo, locali da gioco.” con il paragrafo “Pubblici esercizi: attività di ristorazione e di somministrazione, edicole, rivendite di generi di monopolio e farmacie, locali di intrattenimento e di pubblico spettacolo, locali da gioco, sale da gioco polivalenti, sale scommesse, bingo e simili”.

Norme generali articolo 17 Discipline di settore e limiti all’attività edilizia

Inserire nuovo punto: 12. Locali da gioco, sale da gioco polivalenti, sale scommesse, bingo e simili.

Tali funzioni, così come previste e disciplinate dagli articoli 86 e 88 del T.U.L.P.S., ai fini del rispetto dei requisiti igienico-sanitari, sicurezza in tema di sorvegliabilità e barriere architettoniche, sono assimilati alle attività di somministrazione.

La nuova apertura di tali attività, nel rispetto delle disposizioni, dovrà altresì soddisfare le seguenti condizioni: - Superficie minima di 100 mq; - Dotazione di servizi igienici; - Reperimento di parcheggi pertinenziali nella misura minima di 1 posto auto ogni 20 mq di S.A. non monetizzabili.

Norme di Conformità nelle schede di conformità degli Ambiti AR-PA, AR-PI, AR-PU, AR-PR, AC-VU, nella sezione dedicata alle funzioni ammesse sostituire alla dicitura: “connettivo urbano” la dicitura: “connettivo urbano escluso le sale da gioco polivalenti e le sale scommesse”.

Nelle schede di conformità degli Ambiti AC-CS, AC-US, AC-IU, nella sezione dedicata alle funzioni ammesse sostituire alla dicitura “connettivo urbano” la dicitura “connettivo urbano escluso le sale da gioco polivalenti, le sale scommesse, bingo e simili”.

Proponenti: Biggi, Mannu, Cortesi, Cozzio, Jester, Lecce, Pasero, Tassistro, Federico, Danovaro, Frega, Guastavino, Grillo L., Malatesta (P.D.)

#### EMENDAMENTO N. 72



“XC – VP – 5 Ambiti con disciplina urbanistica speciale.

N. 2 strada di S. Ilario (Ambito non cartografato).

Inserire dopo il primo capoverso la frase: “Attraverso la tutela ed il recupero del territorio spesso abbandonato al degrado, anche attraverso programmi di manutenzione che rendano maggiormente agibili le “creuze” ai pedoni ed ai piccoli mezzi agricoli”; “Attraverso anche la realizzazione ove possibile, coerente con le indicazioni sopra richiamate, di nuovi tratti di viabilità di tipo agricolo forestale e di servizio a transito controllato”;

Eliminando la frase da “ di prolungamento.....” sino a “gratuita delle aree necessarie”.”

Proponente: proposto dai consiglieri Cozzio, Biggi, Danovaro, Grillo L., Tassistro, Mannu, Lecce, Cortesi, Jester, Frega, Federico, Guastavino, Pasero, Malatesta (P.D.)

#### EMENDAMENTO N. 92

Modificare la destinazione d’ambito della zona in Via Schiaffino adiacente al n. 32 delimitata dal Rio Priaruggia e da Via Prasca, da AR – UR a AC – IU, nella zona indicata nello stralcio cartografico allegato.”

Proponenti: Cozzio, Biggi, Grillo L., Malatesta, Jester, Cortesi, Federico, Pasero, Mannu, Tassistro, Lecce, Frega, Guastavino (P.D.)

#### EMENDAMENTO N. 146

Norme di Conformità. Ambito AC-VU. Ristrutturazione edilizia.

Al posto delle frasi:

“Consentita, purché prevista da un progetto esteso all’intero edificio che ne dimostri la compatibilità sotto il profilo architettonico e funzionale, senza ampliamento volumetrico senza obbligo di reperire i parcheggi pertinenziali.

L’ampliamento volumetrico nel limite del 20% della S.A. esistente è consentito esclusivamente per le strutture ricettive alberghiere esistenti assoggettate a specifico vincolo di destinazione d’uso, anche tramite la sopraelevazione di un solo piano purché armonicamente inserito nella configurazione architettonica dell’edificio.”

Inserire le frasi:

“Consentita, purché prevista da un progetto esteso all’intero edificio che ne dimostri la compatibilità sotto il profilo architettonico e funzionale senza obbligo di reperire i parcheggi pertinenziali.

L’ampliamento volumetrico nel limite del 20% della S.A. esistente è consentito anche tramite la sopraelevazione di un solo piano purché armonicamente inserito nella configurazione architettonica dell’edificio.”.”

Proponenti: Cortesi (P.D.), Pizio (P.D.L.)

Emendamento n. 151

Considerato

che La C.A. ha perseguito il progetto di integrazione nel sistema di trasporto pubblico locale includendo la Ferrovia Genova Casella

Preso atto che

In seguito all'approvazione di documenti d'indirizzo del Consiglio Comunale da Ottobre la Ferrovia Genova Casella per il tratto urbano è stata integrata nel sistema tariffario Amt

Considerato che

Negli elaborati della struttura del Piano Urbanistico Comunale nel livello 2 di Città è inserita la Tavola del sistema della Mobilità dove vengono riportate le infrastrutture ferroviarie quali la Ferrovia Genova Casella, si chiede di inserire nella Tavola del sistema della Mobilità la Fermata di San Pantaleo Antichi Trogoli, esistente ma da alcuni anni chiusa in attesa di manutenzione per la messa in sicurezza e la riattivazione.

Proponente: Malatesta (P.D.)

EMENDAMENTO N. 152

Tenuto conto che il documento degli obiettivi del PUC in discussione descrive a pag 12 gli:

“Obiettivi del Piano Urbanistico Comunale (P.U.C.) 2010”, e quindi da pag. 21 e seguenti:

“Tema B: Organizzazione spaziale della città e qualificazione dell'immagine urbana.”

in cui sono illustrati gli obiettivi B1, B2, B3, B4, B5;

Considerato che, ed in particolare da pag. 40 e seguenti si evidenziano le azioni per la mitigazione degli impatti ambientali

si propone

di introdurre a capo dopo la frase: “realizzare interventi di riqualificazione urbana;” le frasi: “privilegiando interventi di sostituzione del bitume impermeabilizzante con materiali di pregio porosi, autobloccanti e permeabili.”.

Proponenti: Cortesi, Mannu, Jester, Lecce (P.D.)

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 3: approvato con n. 40 voti favorevoli; n. 2 astenuti (U.D.C.: Bruni, Vacalebre).

L'ordine del giorno n. 13 è accolto come raccomandazione.

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 24: approvato con n. 37 voti favorevoli; n. 5 astenuti (Cappello; P.R.C.: Bruno; VERDI: Dallorto; U.D.C.: Bruni, Vacalebre).

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 29: approvato con n. 37 voti favorevoli; n. 5 astenuti (Cappello; P.R.C.: Bruno; VERDI: Dallorto; U.D.C.: Bruni, Vacalebre).

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 30: approvato con n. 37 voti favorevoli; n. 5 astenuti (Cappello; P.R.C.: Bruno; VERDI: Dallorto; U.D.C.: Bruni, Vacalebre).

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 33: approvato con n. 41 voti favorevoli; n. 1 astenuto (Cecconi).

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 34: approvato con n. 25 voti favorevoli; n. 17 astenuti (Gruppo Misto: Bernabò Brea, Cappello, Maggi, P.D.L.: Balleari, Campora, Cecconi, Costa, Grillo G., Lauro, Viazzi; L'Altra Genova: Basso, Murolo, Musso; L.N.L.: Piana; U.D.C.: Bruni, Vacalebre; P.R.C.: Bruno).

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 37: approvato con n. 25 voti favorevoli; n. 17 astenuti (Gruppo Misto: Bernabò Brea, Cappello, Maggi, P.D.L.: Balleari, Campora, Cecconi, Costa, Grillo G., Lauro, Viazzi; L'Altra Genova: Basso, Murolo, Musso; L.N.L.: Piana; U.D.C.: Bruni, Vacalebre; P.R.C.: Bruno).

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 38: approvato con n. 25 voti favorevoli; n. 17 astenuti (Gruppo Misto: Bernabò Brea, Cappello, Maggi, P.D.L.: Balleari, Campora, Cecconi, Costa, Grillo G., Lauro, Viazzi; L'Altra Genova: Basso, Murolo, Musso; L.N.L.: Piana; U.D.C.: Bruni, Vacalebre; P.R.C.: Bruno).

L'ordine del giorno n. 39 è accolto come raccomandazione.

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 40: approvato con n. 25 voti favorevoli; n. 17 astenuti (Gruppo Misto: Bernabò Brea, Cappello, Maggi, P.D.L.:

Balleari, Campora, Cecconi, Costa, Grillo G., Lauro, Viazzi; L'Altra Genova: Basso, Murolo, Musso; L.N.L.: Piana; U.D.C.: Bruni, Vacalebre; P.R.C.: Bruno).

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 41: approvato con n. 25 voti favorevoli; n. 17 astenuti (Gruppo Misto: Bernabò Brea, Cappello, Maggi, P.D.L.: Balleari, Campora, Cecconi, Costa, Grillo G., Lauro, Viazzi; L'Altra Genova: Basso, Murolo, Musso; L.N.L.: Piana; U.D.C.: Bruni, Vacalebre; P.R.C.: Bruno).

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 42: approvato con n. 25 voti favorevoli; n. 17 astenuti (Gruppo Misto: Bernabò Brea, Cappello, Maggi, P.D.L.: Balleari, Campora, Cecconi, Costa, Grillo G., Lauro, Viazzi; L'Altra Genova: Basso, Murolo, Musso; L.N.L.: Piana; U.D.C.: Bruni, Vacalebre; P.R.C.: Bruno).

L'ordine del giorno n. 43 è accolto come raccomandazione.

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 44: approvato con n. 25 voti favorevoli; n. 17 astenuti (Gruppo Misto: Bernabò Brea, Cappello, Maggi, P.D.L.: Balleari, Campora, Cecconi, Costa, Grillo G., Lauro, Viazzi; L'Altra Genova: Basso, Murolo, Musso; L.N.L.: Piana; U.D.C.: Bruni, Vacalebre; P.R.C.: Bruno).

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 45: approvato con n. 25 voti favorevoli; n. 17 astenuti (Gruppo Misto: Bernabò Brea, Cappello, Maggi, P.D.L.: Balleari, Campora, Cecconi, Costa, Grillo G., Lauro, Viazzi; L'Altra Genova: Basso, Murolo, Musso; L.N.L.: Piana; U.D.C.: Bruni, Vacalebre; P.R.C.: Bruno).

L'ordine del giorno n. 46 è accolto come raccomandazione.

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 47: approvato con n. 31 voti favorevoli; n. 9 astenuti (P.D.L.: Balleari, Cecconi, Costa, Grillo G., Lauro, Viazzi; U.D.C.: Bruni, Vacalebre; L.N.L.: Piana).

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 53: approvato con n. 31 voti favorevoli; n. 10 astenuti (P.D.L.: Balleari, Campora, Cecconi, Costa, Grillo G., Lauro, Viazzi; L.N.L.: Piana; U.D.C.: Bruni, Vacalebre).

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 54: approvato con n. 31 voti favorevoli; n. 10 astenuti (P.D.L.: Balleari, Campora, Cecconi, Costa, Grillo G., Lauro, Viazzi; L.N.L.: Piana; U.D.C.: Bruni, Vacalebre).

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 55: approvato con n. 31 voti favorevoli; n. 10 astenuti (P.D.L.: Balleari, Campora, Cecconi, Costa, Grillo G., Lauro, Viazzi; L.N.L.: Piana; U.D.C.: Bruni, Vacalebre).

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 56: approvato con n. 29 voti favorevoli; n. 13 astenuti (P.D.L.: Balleari, Campora, Cecconi, Costa, Grillo G., Lauro, Viazzi; U.D.C.: Bruni, Vacalebre; L.N.L.: Piana; L'Altra Genova: Basso, Murolo, Musso).

L'ordine del giorno n. 57 è accolto come raccomandazione.

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 58: approvato con n. 25 voti favorevoli; n. 17 astenuti (Gruppo Misto: Bernabò Brea, Cappello, Maggi, P.D.L.: Balleari, Campora, Cecconi, Costa, Grillo G., Lauro, Viazzi; L'Altra Genova: Basso, Murolo, Musso; L.N.L.: Piana; U.D.C.: Bruni, Vacalebre; P.R.C.: Bruno).

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 59: approvato con n. 25 voti favorevoli; n. 17 astenuti (Gruppo Misto: Bernabò Brea, Cappello, Maggi, P.D.L.: Balleari, Campora, Cecconi, Costa, Grillo G., Lauro, Viazzi; L'Altra Genova: Basso, Murolo, Musso; L.N.L.: Piana; U.D.C.: Bruni, Vacalebre; P.R.C.: Bruno).

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 60: approvato con n. 25 voti favorevoli; n. 17 astenuti (Gruppo Misto: Bernabò Brea, Cappello, Maggi, P.D.L.: Balleari, Campora, Cecconi, Costa, Grillo G., Lauro, Viazzi; L'Altra Genova: Basso, Murolo, Musso; L.N.L.: Piana; U.D.C.: Bruni, Vacalebre; P.R.C.: Bruno).

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 61: approvato con n. 25 voti favorevoli; n. 17 astenuti (Gruppo Misto: Bernabò Brea, Cappello, Maggi, P.D.L.: Balleari, Campora, Cecconi, Costa, Grillo G., Lauro, Viazzi; L'Altra Genova: Basso, Murolo, Musso; L.N.L.: Piana; U.D.C.: Bruni, Vacalebre; P.R.C.: Bruno).

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 62: approvato con n. 25 voti favorevoli; n. 17 astenuti (Gruppo Misto: Bernabò Brea, Cappello, Maggi, P.D.L.: Balleari, Campora, Cecconi, Costa, Grillo G., Lauro, Viazzi; L'Altra Genova:

Basso, Murolo, Musso; L.N.L.: Piana; U.D.C.: Bruni, Vacalebre; P.R.C.: Bruno).

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 63: approvato con n. 25 voti favorevoli; n. 17 astenuti (Gruppo Misto: Bernabò Brea, Cappello, Maggi, P.D.L.: Balleari, Campora, Cecconi, Costa, Grillo G., Lauro, Viazzi; L'Altra Genova: Basso, Murolo, Musso; L.N.L.: Piana; U.D.C.: Bruni, Vacalebre; P.R.C.: Bruno).

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 65: approvato con n. 25 voti favorevoli; n. 17 astenuti (Gruppo Misto: Bernabò Brea, Cappello, Maggi, P.D.L.: Balleari, Campora, Cecconi, Costa, Grillo G., Lauro, Viazzi; L'Altra Genova: Basso, Murolo, Musso; L.N.L.: Piana; U.D.C.: Bruni, Vacalebre; P.R.C.: Bruno).

L'ordine del giorno n. 66 è accolto come raccomandazione.

L'ordine del giorno n. 67 è accolto come raccomandazione.

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 68: approvato con n. 25 voti favorevoli; n. 17 astenuti (Gruppo Misto: Bernabò Brea, Cappello, Maggi, P.D.L.: Balleari, Campora, Cecconi, Costa, Grillo G., Lauro, Viazzi; L'Altra Genova: Basso, Murolo, Musso; L.N.L.: Piana; U.D.C.: Bruni, Vacalebre; P.R.C.: Bruno).

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 75: approvato con n. 38 voti favorevoli; n. 5 astenuti (Cappello; P.R.C.: Bruno; Verdi: Dallorto; U.D.C.: Bruni, Vacalebre).

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 81: approvato con n. 38 voti favorevoli; n. 5 astenuti (Cappello; P.R.C.: Bruno; Verdi: Dallorto; U.D.C.: Bruni, Vacalebre).

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 82: approvato con n. 36 voti favorevoli; n. 4 voti contrari (Cappello; Nacini; P.R.C.; Verdi); n. 3 astenuti (Maggi; U.D.C.: Bruni, Vacalebre).

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 83: approvato con n. 38 voti favorevoli; n. 5 astenuti (Cappello; P.R.C.: Bruno; Verdi: Dallorto; U.D.C.: Bruni, Vacalebre).

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 84: approvato con n. 29 voti favorevoli; n. 10 voti contrari (P.D.L.; L'Altra Genova); n. 4 astenuti (Grillo G.; L.N.L.: Piana; U.D.C.: Bruni, Vacalebre).

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 89: approvato con n. 35 voti favorevoli; n. 7 astenuti (U.D.C.: Bruni, Vacalebre; P.D.L.: Balleari, Campora, Cecconi, Centanaro, Lauro)

L'ordine del giorno n. 90 è accolto come raccomandazione.

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 92: approvato con n. 38 voti favorevoli; n. 5 astenuti (Cappello; P.R.C.: Bruno; Verdi: Dallorto; U.D.C.: Bruni, Vacalebre).

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 93: approvato con n. 25 voti favorevoli; n. 17 astenuti (Gruppo Misto: Bernabò Brea, Cappello, Maggi, P.D.L.: Balleari, Campora, Cecconi, Costa, Grillo G., Lauro, Viazzi; L'Altra Genova: Basso, Murolo, Musso; L.N.L.: Piana; U.D.C.: Bruni, Vacalebre; P.R.C.: Bruno).

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 94: approvato con n. 25 voti favorevoli; n. 17 astenuti (Gruppo Misto: Bernabò Brea, Cappello, Maggi, P.D.L.: Balleari, Campora, Cecconi, Costa, Grillo G., Lauro, Viazzi; L'Altra Genova: Basso, Murolo, Musso; L.N.L.: Piana; U.D.C.: Bruni, Vacalebre; P.R.C.: Bruno).

Esito della votazione sull'emendamento n. 3: approvato con 40 voti favorevoli; 2 astenuti (U.D.C.: Bruni, Vacalebre).

Esito della votazione sull'emendamento n. 22: approvato con 38 voti favorevoli; 3 voti contrari (Cappello; P.R.C.: VERDI); 2 astenuti (U.D.C.: Bruni, Vacalebre).

Esito della votazione sugli emendamenti nn. 74 (103) – 76 – 81 – 85 – 91 – 99: approvato con 29 voti favorevoli; 14 astenuti (PDL: Balleari, Campora, Cecconi, Centanaro, Costa, Grillo G., Lauro, Viazzi; L'Altra Genova: Basso, Murolo, Musso; L.N.L.: Piana, U.D.C.: Bruni, Vacalebre).

Esito della votazione sull'emendamento n. 80 (123 – 183): approvato con 32 voti favorevoli; 11 astenuti (PDL: Balleari, Campora, Cecconi, Centanaro, Costa, Grillo G., Lauro, Viazzi; L.N.L.: Piana, U.D.C.: Bruni, Vacalebre).

Esito della votazione sugli emendamenti nn. 70 – 71 – 72 – 92 – 146 – 151 – 152: approvati con 25 voti favorevoli; 16 astenuti (PDL: Balleari, Campora, Centanaro, Costa, Grillo G., Lauro, Viazzi; L'Altra Genova: Basso, Murolo, Musso; L.N.L.: Piana, U.D.C.: Bruni, Vacalebre; Gruppo Misto: Cappello, Bernabò Brea, Maggi; 1 presente non votante: P.R.C.: Bruno).

Esito della votazione sull'emendamento n. 149: approvato con 31 voti favorevoli; 11 astenuti (Cappello, Bernabò Brea; PDL: Balleari, Campora, Cecconi, Centanaro, Costa, Grillo G., Lauro, Viazzi; L.N.L.: Piana; 1 presente non votante: P.R.C.: Bruno).

Esito della votazione sull'emendamento n. 182: approvato con 22 voti favorevoli; 5 voti contrari (Cappello; Malatesta; L'Altra Genova); 14 astenuti (Tassistro; Bernabò Brea, Maggi; PDL: Balleari, Campora, Cecconi, Centanaro, Grillo G., Lauro, Viazzi; U.D.C.: Bruni, Vacalebre; L.N.L.: Piana; VERDI: Dalorto); 1 presente non votante (P.R.C.: Bruno).

Esito della votazione sull'emendamento n. 94: approvato con 36 voti favorevoli; 4 astenuti (Gruppo Misto: Cappello, Maggi; U.D.C.: Bruni, Vacalebre); 1 presente non votante (P.R.C.: Bruno).

Esito della votazione sugli emendamenti nn. 117 – 122 – 124 – 125 – 137: approvati con 29 voti favorevoli; 14 astenuti (PDL: Balleari, Campora, Cecconi, Centanaro, Costa, Grillo G., Lauro, Viazzi; L'Altra Genova: Basso, Murolo, Musso; L.N.L.: Piana, U.D.C.: Bruni, Vacalebre).

Esito della votazione sull'emendamento n. 142: approvato con n. 28 voti favorevoli; n. 15 astenuti (Bernabò Brea; P.D.L.: Balleari, Campora, Cecconi, Centanaro, Costa, Grillo G., Lauro, Viazzi; L'Altra Genova: Basso, Murolo, Musso; L.N.L.: Piana; U.D.C.: Bruni, Vacalebre).

Esito della votazione della proposta n. 94: approvata con 25 voti favorevoli; 15 contrari (Bernabò Brea, Cappello; P.D.L.; L'Altra Genova; P.R.C.; L.N.L.); 3 astenuti (Maggi; U.D.C.: Bruni, Vacalebre).



I TESTI DEGLI ORDINI DEL GIORNO E DEGLI EMENDAMENTI  
RESPINTI / RITIRATI SONO DEPOSITATI AGLI ATTI E CONSULTABILI  
IN FORMA CARTACEA

DLXXVI

COMUNICAZIONE DELLA SINDACO IN MERITO  
A SITUAZIONE FINCANTIERI.

**SINDACO**

“Ho preso la parola solo per informarvi che mentre adottavamo il PUC ho chiesto al Presidente Burlando di mandare insieme a me, cosa a cui subito ha aderito, un urgente telegramma al Ministro per lo Sviluppo Economico.

Vi leggo il testo e spero che lo condividiate: “Appresa dalla stampa notizia su richiesta cassa integrazione per generalità lavoratori Fincantieri di Genova, nell’esprimere la più viva preoccupazione della città richiediamo un pronto e risolutivo intervento nei confronti dell’azienda per scongiurare una situazione che si configura come chiusura per un periodo lungo del cantiere.

Al contempo le chiediamo di convocare un tavolo nazionale con Fincantieri per la redistribuzione dei carichi di lavoro e di intervenire affinché vengano accelerate le procedure attuative dell’accordo di programma per il ribaltamento a mare dello stabilimento di Genova Sestri.

Spero che approviate”.

# INDICE

## VERBALE SEDUTA CONSIGLIO COMUNALE DEL

**7 DICEMBRE 2011**

DLXXV PROPOSTA N. 00043/2011 DEL 14/07/2011 ADOZIONE  
DEL PROGETTO PRELIMINARE DEL PIANO URBANISTICO  
COMUNALE, AI SENSI DELL'ART. 38 DELLA LEGGE REGIONALE  
36/1997. 1

(CONTINUAZIONE E FINE DELLA DISCUSSIONE) ..... 1

|                                          |    |
|------------------------------------------|----|
| <b>GUERELLO – PRESIDENTE</b> .....       | 1  |
| <b>GRILLO G. (P.D.L.)</b> .....          | 2  |
| <b>COSTA (P.D.L.)</b> .....              | 2  |
| <b>BERNABÒ BREA (GRUPPO MISTO)</b> ..... | 3  |
| <b>CECCONI (P.D.L.)</b> .....            | 4  |
| <b>BURLANDO (S.E.L.)</b> .....           | 5  |
| <b>CAPPELLO (GRUPPO MISTO)</b> .....     | 5  |
| <b>GAGLIARDI (I.D.V.)</b> .....          | 8  |
| <b>BALLEARI (P.D.L.)</b> .....           | 8  |
| <b>GAGLIARDI (I.D.V.)</b> .....          | 9  |
| <b>BALLEARI (P.D.L.)</b> .....           | 9  |
| <b>BRUNI (U.D.C.)</b> .....              | 9  |
| <b>PIANA (L.N.L.)</b> .....              | 12 |
| <b>LO GRASSO (I.D.V.)</b> .....          | 15 |
| <b>CAMPORA (P.D.L.)</b> .....            | 15 |
| <b>NACINI (S.E.L.)</b> .....             | 17 |
| <b>LECCE (P.D.)</b> .....                | 19 |
| <b>MUSSO (L'ALTRA GENOVA)</b> .....      | 20 |
| <b>PORCILE (P.D.)</b> .....              | 23 |
| <b>ARVIGO (LA NUOVA STAGIONE)</b> .....  | 25 |
| <b>PROTO (I.D.V.)</b> .....              | 27 |
| <b>LAURO (P.D.L.)</b> .....              | 28 |
| <b>DALLORTO (VERDI)</b> .....            | 28 |
| <b>MUROLO (L'ALTRA GENOVA)</b> .....     | 30 |
| <b>DE BENEDICTIS (I.D.V.)</b> .....      | 31 |
| <b>BRUNO (P.R.C.)</b> .....              | 34 |
| <b>BASSO (L'ALTRA GENOVA)</b> .....      | 35 |
| <b>GUERELLO – PRESIDENTE</b> .....       | 35 |

|                                                                               |           |
|-------------------------------------------------------------------------------|-----------|
| DLXXVI COMUNICAZIONE DELLA SINDACO IN MERITO A<br>SITUAZIONE FINCANTIERI..... | 90        |
| <b>SINDACO.....</b>                                                           | <b>90</b> |